

GORI SINDACO

#SemprePiùBergamo

**IL PROGRAMMA
AMMINISTRATIVO**

del candidato sindaco Giorgio Gori e delle liste a lui collegate

2019

2024

INDICE

1. **SEMPRE PIU' INCLUSIVA**

- 1.1 Riorganizzazione territoriale del sistema dei servizi sociali
- 1.2 Area Anziani
- 1.3 Area Disabilità
- 1.4 Servizio Minori e Famiglia
- 1.5 Area disagio e fragilità adulta, lotta alla povertà e all'esclusione sociale
- 1.6 Le politiche per i giovani
- 1.7 La città che accoglie e promuove integrazione
- 1.8 La città dei bambini
- 1.9 Abitare una città inclusiva

2. **SEMPRE PIU' SICURA**

3. **SEMPRE PIU' SOSTENIBILE**

- 3.1 La grande Cintura Verde
- 3.2 Il piano di adattamento ai cambiamenti climatici
- 3.3 La tariffa puntuale e il nuovo centro del riuso
- 3.4 Aeroporto: zonizzazione acustica e riduzione dell'impatto ambientale
- 3.5 I diritti degli animali
- 3.6 Una città sempre più vivibile, una mobilità sempre più ecologica
- 3.7 Una mobilità sempre più pubblica
- 3.8 Una mobilità sempre più intermodale
- 3.9 Una mobilità sempre più facile
- 3.10 Una mobilità sempre più dolce

4. **SEMPRE PIU' NUOVA**

- 4.1 La città che cambia
- 4.2 La rigenerazione come modello di trasformazione della città
- 4.3 Lo spazio pubblico dal centro alla periferia
- 4.4 Come cambierà la viabilità
- 4.5 La programmazione d'area vasta

5. **SEMPRE PIU' SPORTIVA**

6. **SEMPRE PIU' DINAMICA**

- 6.1 Obiettivi: accessibilità e attrattività
- 6.2 Rafforzare il tessuto commerciale del centro e dei quartieri
- 6.3 Consolidare il boom del turismo

7. **SEMPRE PIU' BELLA**

- 7.1 Spazi pubblici: centro più curato e un progetto per ogni quartiere
- 7.2 Nuovi spazi per la cultura
- 7.3 Il ruolo del verde pubblico
- 7.4 Una città pulita

8. **SEMPRE PIU' VIVA**

- 8.1 L'attenzione per le grandi istituzioni culturali
- 8.2 La cultura diffusa

9. **SEMPRE PIU' AVANTI**

- 9.1 La tecnologia al servizio del cittadino
- 9.2 Organizzare la partecipazione
- 9.3 Avanti nella gestione del bilancio
- 9.4 Avanti nel contrasto del gioco d'azzardo patologico
- 9.5 Avanti nell'integrazione

IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DEL CANDIDATO SINDACO GIORGIO GORI

GORI SINDACO

#SemprePiùBergamo

www.giorgiogori.it

SEMPRE PIU' BERGAMO

Cinque anni fa ci siamo candidati a guidare la città in nome di un “cambio di passo”. Bergamo appariva allora come una città ferma, incapace di dare espressione alle proprie potenzialità. Ci siamo proposti di renderla più dinamica, più aperta e più inclusiva; di mobilitare le energie disponibili sul territorio, di affrontare con concretezza ogni aspetto dell'amministrazione e di ricostruire così un clima positivo, capace di generare fiducia e coesione all'interno della nostra comunità.

Molto è stato fatto, molto resta da fare. Diversi temi di cui si discuteva da anni – stadio, Montelungo, Donizetti, gasometro, rondò autostrada, Pontesecco, Palazzetto dello sport, Carmine e S.Agata, nuova Gamec, Astino, Centro piacentiniano, collegamento con Orio, ecc. - hanno finalmente trovato una risposta e una loro precisa fattibilità: ora è il tempo dei cantieri; l'obiettivo di contrastare la perdita di posti di lavoro è stato centrato – con la nascita di migliaia di nuove imprese – e così quello di arrestare il calo degli abitanti, ma resta più che mai attuale la questione demografica. Abbiamo creato le condizioni per una forte crescita delle presenze turistiche – grazie alla rinnovata attrattività culturale della città – ma vanno perfezionati gli strumenti di protezione dei luoghi più preziosi, a partire da Città Alta. Molti passi si sono fatti nella costruzione di un nuovo welfare di comunità – insieme al Terzo Settore e al volontariato – ma altrettanti se ne richiedono, se vogliamo che il sistema “regga” al crescere dei bisogni; infine, abbiamo ampliato le superfici verdi, i parchi e il patrimonio arboreo, ma la forte sensibilità cresciuta in questi anni intorno ai temi dell'aria e del traffico richiede da qui in avanti risposte più incisive a favore dell'ambiente. Insomma, abbiamo innanzitutto un “lavoro da completare” – su questi ed altri fronti decisivi: sicurezza urbana, rafforzamento dei servizi formativi, smart city - e questa è anche la principale ragione che mi ha spinto a ricandidarmi.

Non ci limiteremo però a concludere ciò che abbiamo iniziato. Vogliamo lavorare per la Bergamo del 2030. Lo faremo con nuovi, importanti interventi di trasformazione di aree dismesse – a partire dallo scalo ferroviario col progetto di Porta Sud – e trasformazioni coraggiose, come l'interramento del viadotto di Boccaleone. Vogliamo una città più verde, aria più respirabile e meno traffico. Difenderemo i quartieri dall'invasione delle auto che ogni giorno entrano a Bergamo e lo faremo con le nuove infrastrutture (Ponte-Montello, Teb 2, Bergamo-Orio, navetta con Treviglio e nuovo collegamento con Dalmine), potenziando le linee ATB, creando grandi parcheggi di interscambio ai confini della città e proteggendo la sosta dei residenti nei quartieri.

Intorno ai quartieri ruota l'intera visione della Bergamo di domani. Una popolazione più frammentata, con tante famiglie composte da una sola persona, ha bisogno di rafforzare le relazioni di prossimità. Noi quindi scommettiamo sui quartieri: attraverso il decentramento dei servizi comunali, il rafforzamento delle reti sociali e dei presidi di sicurezza, il sostegno alle attività commerciali di vicinato e il coinvolgimento dei cittadini in una dimensione di mutuo aiuto.

Pensiamo alla grande sfida demografica che ci aspetta. Tra quindici anni un abitante su tre avrà più di 65 anni. Assumiamo quindi tre impegni: quello di lavorare per un incremento delle nascite (ovviamente non è cosa che dipenda solo “dal Comune”, ma vogliamo creare condizioni materiali e di fiducia che incoraggino una ripresa della natalità); quello di trattenere i nostri giovani e di attrarne da fuori con la qualità delle nostre scuole e dell'università, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro, incrementando l'offerta di

case in affitto a prezzi accessibili e rendendo Bergamo ancora più bella e vivace; e infine quello di “adattare” la città alle necessità di una popolazione più fragile come quella anziana, impegno che coinvolge tutti gli aspetti della vita della città - dai servizi sociali al trasporto pubblico, dalle abitazioni agli spazi verdi, dall’uso delle tecnologie al commercio di vicinato – sapendo che una città “adatta” ai suoi cittadini più fragili è in realtà più vivibile per tutti.

L’altra grande sfida che ci aspetta è quella della sostenibilità ambientale. In pochi anni la domanda di qualità ambientale tra i nostri cittadini è molto cresciuta, insieme alla consapevolezza dei rischi connessi ai cambiamenti climatici. Non è un caso se nel programma che presentiamo il capitolo dedicato alla “città sempre più sostenibile” è il più corposo insieme a quello sull’inclusione sociale. Questo tema è diventato prioritario e richiede d’essere declinato con coerenza in molte direzioni: la protezione dei suoli agricoli – con il progetto della grande Cintura Verde -, il risparmio energetico, la mitigazione dell’impatto dell’aeroporto, l’ulteriore miglioramento della raccolta e del trattamento dei rifiuti, il verde pubblico; ma soprattutto coinvolge direttamente la mobilità, che non può che essere (diventare) sostenibile. Nel disegno complessivo rientrano così le nuove infrastrutture su rotaia, la limitazione del traffico, il potenziamento del trasporto pubblico, i parcheggi di interscambio, lo sviluppo della ciclabilità e delle diverse forme di mobilità condivisa.

Ma c’è dell’altro. Intorno a noi in questi cinque anni è cambiato il mondo, ed è cambiata anche l’Italia. Siamo passati attraverso una crisi economica che ha lasciato segni profondi. Molte persone si sono ritrovate più povere, e il sommarsi di diversi fattori - difficoltà economiche, precarietà, disuguaglianze, crisi migratoria, cambiamenti del lavoro dovuti alle tecnologie digitali e declino demografico – ha determinato un diffuso sentimento di incertezza e di delusione, fino all’emergere del rancore e della cattiveria.

Non abbiamo la presunzione di pensare che Bergamo sia del tutto estranea a questo clima. Anche nella nostra città ci sono persone in difficoltà – non è un caso se in questi cinque anni abbiamo aumentato del 40% la spesa dedicata alle fragilità sociali, destinandovi tutti i risparmi che siamo riusciti a conseguire nel funzionamento della macchina comunale e nelle pieghe del bilancio. E sappiamo che le difficoltà, l’esclusione, l’assenza di prospettive, generano frustrazione, e che questa può diventare rabbia. Sarebbe un drammatico errore trascurare chi la pensa così, e non dimostrarli attenzione e vicinanza.

Ma non è questo il sentimento che prevale nella nostra città, almeno fino ad oggi. Bergamo resiste e resistono i suoi valori. Negli ultimi anni questa città ha saputo migliorarsi – come dicono tutti gli indicatori – e ci sembra abbia ancora voglia di migliorare.

E’ però necessario difendere e rafforzare gli elementi che caratterizzano la nostra comunità. Esiste un “modello Bergamo”, noi pensiamo, le cui radici affondano nella cultura del lavoro, nell’operosità, nella concretezza e nel senso del dovere che nella nostra città si tramandano da generazioni. E’ un modello fondato sulla fiducia e permeato dal valore della solidarietà, nel quale la cultura e le istituzioni della Chiesa cattolica ancora oggi svolgono un ruolo fondamentale, declinato nelle mille forme del volontariato e della cittadinanza attiva, le cui espressioni si ritrovano nei quartieri, nella cura delle fragilità e nelle forme di accoglienza e di integrazione dei nuovi cittadini stranieri. E’ un modello che riconosce il valore delle differenze e che coltiva la conoscenza come leva di emancipazione, di comprensione del mondo e di progresso, che ha cuore la bellezza, la

conservazione della natura e del patrimonio storico-monumentale tramandato attraverso i secoli, e che negli ultimi anni si è evoluto, si è aperto, grazie innanzitutto allo sviluppo dell'Università e dell'aeroporto, riconoscendosi in una dimensione europea e internazionale.

E' un modello, infine, in cui recentemente le istituzioni politiche e le rappresentanze economiche sono riuscite a darsi un metodo di concertazione prezioso, in grado di tracciare una rotta e di condividere le priorità di azione per lo sviluppo futuro del nostro territorio, e che ci colloca al livello delle migliori città europee.

Il "modello" non coincide ovviamente con l'Amministrazione comunale di Bergamo. Quest'ultima ne costituisce però uno snodo importante, soprattutto in questa fase storica; non lo riassume, ma ne può condizionare la rotta, come abbiamo cercato di fare in questi anni; e può con ciò risultare decisiva, per difenderlo o metterlo in discussione. Anche nel metodo: in una stagione di politica urlata e superficiale Bergamo ha risposto con una politica fondata sulla competenza e sul dialogo. E' così che siamo riusciti a migliorare la città: con l'ascolto e il confronto, ma anche con la capacità di decidere e di procedere poi senza indugi.

Noi pensiamo che il "modello Bergamo" vada preservato e rafforzato, ed è questo dunque l'ulteriore impegno che assumiamo per i prossimi cinque anni. Per i nostri cittadini, innanzitutto, per garantire loro un benessere che non si riassume nella sola dimensione economica, ma di cui salute, sicurezza, ambiente, cultura, efficienza dei servizi, solidarietà e qualità delle relazioni umane sono aspetti irrinunciabili. E per fare di Bergamo un punto di riferimento, anche per altri: una comunità operosa che non si arrende al pessimismo e che con orgoglio e determinazione cerca ogni giorno di fare un passo avanti.

Giorgio Gori

1. SEMPRE PIU' INCLUSIVA

C'è un numero che più di ogni altro dice quale sia stato l'indirizzo di fondo della nostra amministrazione in questi cinque anni. **Dal 2014 ad oggi le risorse destinate ai servizi sociali** - a protezione e sostegno delle persone vulnerabili, partendo dai poveri, dagli anziani, dai disabili e dai minori a rischio - **sono aumentate del 46%**.

In questi anni abbiamo visto crescere i bisogni, a causa della crisi economica, del progressivo invecchiamento della popolazione e dell'emergere di nuove fragilità. La rete del welfare cittadino si è ampliata. Vi abbiamo destinato praticamente tutti i risparmi conseguiti nell'efficientamento della macchina comunale e nella revisione dei criteri di spesa. Ma questo non sarebbe stato sufficiente. Abbiamo potuto contare sulla forte rete del Terzo Settore, impegnata con l'Amministrazione nella co-progettazione dei servizi, e sullo straordinario contributo di migliaia di volontari.

Questa alleanza sarà ancora più importante nei prossimi anni, quando Bergamo dovrà affrontare le criticità derivanti dalle dinamiche demografiche e da una maggiore frammentazione del corpo sociale.

Per farvi fronte, per concretizzare l'idea di una città sempre più inclusiva, noi riteniamo essenziale riorganizzare i servizi su base territoriale e scommettere con convinzione sulla dimensione del welfare di quartiere che sperimenti processi di generatività, attivando e organizzando risorse umane e professionali a integrazione e ampliamento dei servizi erogati.

1.1 Riorganizzazione territoriale del sistema dei servizi sociali

La situazione sociale è oggi segnata da una maggiore frammentazione di legami familiari e di relazioni interpersonali oltre che da nuovi bisogni. Ciò rende necessaria una maggiore vicinanza dei Servizi Sociali ai cittadini per una migliore conoscenza e una rapida ed efficace presa in carico delle situazioni problematiche.

Positivo è stato l'accordo di co-progettazione siglato nel 2015 con la Cooperazione sociale del territorio per la nuova gestione della "Porta di accesso ai Servizi Sociali" ("PASS") che ha portato maggiore tempestività nella risposta ai cittadini e maggiori risorse in termini di personale con nuove importanti professionalità: educatori per minori ed anziani, custodi sociali, nuovo staff per gli interventi per le persone con disabilità.

L'attuale organizzazione territoriale deve essere migliorata:

- con l'istituzione di almeno 7 (in prospettiva 11) Poli decentrati dei Servizi in cui siano attivi gli operatori che si occupano delle diverse aree di intervento, integrati con le Reti Sociali di quartiere e quindi con le realtà dell'associazionismo e delle istituzioni che operano nello specifico territorio, per lo sviluppo di interventi di mutuo aiuto;

- con una nuova collaborazione con i Servizi sociosanitari di territorio che realizzi "Poli per la rete Demenza e Alzheimer" (in Città Alta e Centro diurno integrato del Villaggio degli Sposi) e con l'attivazione di un nuovo Servizio di accoglienza per persone con problemi psichiatrici.

1.2 Una città di tutti e per tutte le età.

La Città vede costantemente crescere il numero delle persone over 65anni: sono oggi circa 27.000, tra loro circa 10.000 vivono soli, molti in condizioni di fragilità, spesso con limitate possibilità economiche.

Durante i 5 anni di mandato sono stati avviati nuovi servizi migliorativi della qualità delle risposte a bisogni importanti ed in particolare alla possibilità per la persona anziana più fragili di continuare a permanere nella propria abitazione. Tra questi:

- il Centro Diurno Integrato, in collaborazione con la Fondazione Carisma,
- gli infermieri di comunità in 9 quartieri,
- l'intervento dei custodi sociali in altri 9 territori,
- il progetto "Tornare a casa" dopo il ricovero ospedaliero,
- lo Sportello per l'assistenza familiare,
- il nuovo servizio di Assistenza Domiciliare.

E' necessario completare il percorso intrapreso attivando i servizi di prossimità anche nei quartieri che ne sono sprovvisti e le azioni che rendano la Città sempre più "a misura di anziani" e quindi, certamente, a misura di tutti. Tra queste, l'individuazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

a) Progetto Abitare Sicuro

- residenze temporanee per l'accoglienza in periodi di maggiore necessità assistenziale, in particolare di persone sole, con nuova modalità di gestione condivisa del servizio di assistenza domiciliare integrata;
- residenze condominiali protette con interventi di assistenza, di servizi alla persona ed alla casa condivisi e supportati dalle Reti sociali di quartiere;
- facilitazioni economiche per adattamenti tecnologici facilitanti l'autonomia della persona nella propria residenza;
- revisione del regolamento edilizio e aiuto economico per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei condomini;
- accordo di collaborazione con associazioni degli amministratori di condominio.

b) Progetto Casa Sicura

- potenziamento e attivazione in ogni quartiere del progetto QuxQu (Quartiere x Quartiere) come rete per l'erogazione di piccoli servizi non professionali, per improvvise necessità e aiuto in semplici attività quotidiane, aperto alle richieste di tutti i cittadini ma in primo luogo degli anziani;
- programma antitruffa in collaborazione con Polizia Locale e le Forze dell'Ordine;
- Servizio "Memory" per l'aiuto in situazioni di disagio e/o di emergenza (deposito chiavi o spesa, ritiro posta, segnalazione scadenze, avvisi interventi manutenzione, ecc.) anche in collaborazione con vicini di casa, residenti e commercianti di via.

c) Progetto Condominio sociale

- attività di sorveglianza solidale in condomini in cui risiedono inquilini anziani soli, svolta da alcuni condòmini, con l'aiuto della custode sociale e/o dell'assistente sociale per interventi di compagnia, di aiuto in caso di bisogno, di prevenzione dell'isolamento sociale.
- Organizzazione di "visite di cortesia" al domicilio degli anziani che vivono soli, in collaborazione con la rete sociale di quartiere e con il CTE.

d) Adeguamento del servizio di Trasporto pubblico

- Potenziamento delle linee di trasporto pubblico, in particolare della Linea 1 e della Linea C
- estensione per alcune linee strategiche dell'orario di servizio nelle fasce serali;
- sostegno ai servizi di trasporto di persone non autosufficienti svolti da volontari;
- garanzia della sostenibilità economica del servizio di trasporto per tutte le persone anziane.

e) Fruibilità dei parchi pubblici e degli spazi all'aria aperta

- incremento della dotazione di sedili e panchine sulla base di una mappatura dei percorsi abituali delle persone anziane nei diversi quartieri;
- apertura nuovi bagni pubblici facilmente accessibili e ben organizzati, anche nei quartieri.
- predisposizione di luoghi di intrattenimento all'aperto nei parchi pubblici;
- predisposizione nei parchi delle zone relax riservate agli anziani e a coloro che desiderano leggere o studiare in tranquillità.

f) Sviluppo dei "Centri per Tutte le Età"

- apertura dello Sportello informativo sui servizi sociali e sanitari in ogni Centro;
- formazione all'uso delle tecnologie informatiche per le persone anziane;
- sostegno allo sviluppo del volontariato;
- programmazione di eventi culturali decentrati, aperti alle persone di tutte le età, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e con le Reti di quartiere.

g) Inclusione e partecipazione delle persone anziane

- valorizzazione delle competenze delle persone anziane nelle attività di gruppi e associazioni di territorio, attraverso le Reti Sociali di quartiere e con la collaborazione delle associazioni che promuovono la cittadinanza attiva nella terza età.
- servizio informativo a cura degli Operatori di quartiere per collegare i CTE e le Reti Sociali di quartiere con enti e associazioni che organizzano eventi ludico-sportivi, culturali, religiosi, per facilitare la partecipazione delle persone anziane;
- progetto "Anziani in cattedra", in collaborazione con le Università della Terza Età, dedicate alla presentazione di esperienze e storie di vita di persone anziane che hanno partecipato ad iniziative significative;
- Mantenimento e sviluppo del Tavolo Terza età per la collaborazione progettuale con le associazioni ed i Servizi per la longevità.

1.3 I servizi per le persone con disabilità

Nel quinquennio amministrativo si è lavorato con energia e determinazione per l'inclusione sociale delle 492 persone adulte disabili che afferiscono ai Servizi sociali. In stretta e sistematica collaborazione con le famiglie, si è sviluppato il **progetto di Città Leggera** con la residenza di 32 persone nei 9 appartamenti dedicati, distribuiti in 5 quartieri della città, con l'applicazione della Legge "**Dopo di noi**" e di 8 persone per l'avvio della vita indipendente, nel rispetto del progetto di vita di ogni persona con disabilità.

A Redona stata aperta la prima comunità residenziale in città per 14 persone. E' stato attivato il nuovo progetto sperimentale "Casa dei Laboratori", e in Borgo Santa Caterina è stato aperto l'appartamento per persone con problemi di autismo; è stata sottoscritta la nuova co-progettazione con la sociale cooperazione.

Un importante incremento dell'impegno previsto in bilancio per i servizi alla disabilità ha permesso l'inserimento in strutture residenziali di persone con disabilità complesse prive di supporti familiari adeguati al bisogno di assistenza.

Il numero delle persone con disabilità che necessitano di servizi è in aumento e si prevedono per il prossimo triennio circa 30 nuovi ingressi. E' quindi necessario prevedere:

Orientamento

- Realizzazione di percorsi sociali inclusivi per minori per il tempo post- scolastico;
- Nuovo servizio per l'orientamento post- scolastico in collaborazione con le famiglie e le realtà del Terzo Settore;

Lavoro

- Attivazione di strutture e percorsi per l'inserimento lavorativo delle persone disabili in collaborazione con i datori di lavoro e i Servizi per l'applicazione della L.68/99;
- Sperimentazione di attività commerciali e/o di ospitalità turistica a gestione da parte di persone con disabilità;

Servizi per problematiche psichiche

- Attivazione di un Servizio diurno per giovani e adulti con problemi psichiatrici in collaborazione con i servizi sociosanitari e le associazioni del settore, anche a supporto delle famiglie;
- Realizzazione di una struttura per l'accoglienza diurna di adolescenti con problemi di ritiro sociale;

Inclusione sociale

- Nuove collaborazioni dei Servizi comunali con il territorio e con le Reti di quartiere per attività socialmente utili (cura di spazi verdi, cura di luoghi comuni, supporto agli anziani, collaborazione con gli oratori);
- Nuove realizzazioni di protagonismo culturale nelle arti espressive;
- Programma di partecipazione ad eventi in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura ed allo Sport;

1.4 Servizio Minori e Famiglia

Il Comune di Bergamo segue attualmente con i Servizi dedicati circa 1.400 famiglie con minori; per circa 600 tra questi ultimi, il Tribunale per i minori ha stabilito, per ciascuno, specifici interventi di protezione e sostegno che l'amministrazione deve attivare, con una attenta azione di controllo e di verifica dei risultati.

Il numero dei nuclei familiari in difficoltà ha avuto un deciso incremento nel quinquennio, anche a causa di problemi economici conseguenti alla perdita del lavoro, di fragilità della coppia genitoriale, delle fatiche connesse all'immigrazione da paesi extraeuropei. Ciò ha comportato un forte impegno del bilancio comunale che la Giunta ha sostenuto a garanzia del diritto dei minori all'educazione, all'istruzione ed alla piena e serena crescita. Sono stati così continuati gli affidi, i progetti di affido leggero temporaneo, ma soprattutto i progetti di territorio per il contrasto alla devianza ed il supporto a situazioni a rischio di abbandono. E' stata organizzata e gestita l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati e realizzato un nuovo progetto di accoglienza per donne sole con figli.

Questi servizi ed interventi devono continuare, ma è necessario anche essere pronti ad affrontare problematiche nuove:

Azioni di sistema:

- Riorganizzazione del Servizio Minori con una maggiore presenza di risorse umane professionali stabili;
- Sviluppo dei progetti di territorio da 7 a 22, (uno per ogni quartiere) in collaborazione con i volontari;
- Campagna per il reperimento di 10/15 famiglie disponibili all'affido leggero;
- Nuovo progetto in collaborazione con gli oratori parrocchiali e con le scuole per la gestione degli Spazi Compiti e delle attività del tempo libero.

Azioni di territorio:

- Coordinamento delle azioni di supporto alle famiglie problematiche con Consulitori pubblici e privati, e il Centro per il Bambino e la famiglia;
- Nuovo servizio di supporto per le famiglie monogenitoriali;
- Accoglienza temporanea per padri separati.

1.5 Disagio e fragilità adulta, lotta alla povertà e all'esclusione sociale

L'Amministrazione ha costruito in questi anni collaborazioni fondamentali per affrontare i problemi delle persone adulte in situazione di grave disagio e fragilità, individuando partner del territorio particolarmente competenti e disponibili. Sono stati così realizzati due importanti progetti, di cui si auspica la continuità. In particolare si è costruito il Sistema PON-TE su quattro direzioni di intervento: l'aggancio relazionale, la salute, la casa, il lavoro, con l'attivazione del Piano Freddo (posti in più al dormitorio Galgario fino alla fine di marzo), apertura del Galgario anche al mattino per l'incontro con gli operatori, gli interventi di accoglienza diurna e notturna. L'obiettivo è permettere alle persone fragili, senza fissa dimora, o reduci dalla detenzione in carcere, di riprendere una vita dignitosa in autonomia, lontano dalla strada. Non sempre l'obiettivo è stato raggiunto, ma le esperienze della nuova organizzazione, che ha visto la collaborazione attiva della Polizia locale e delle forze dell'Ordine con interventi mirati all'ordine pubblico e alla prevenzione/riduzione del rischio di degrado dei luoghi pubblici, hanno ottenuto buoni risultati.

Si tratta ora di procedere sul cammino, integrando nuove azioni:

- sviluppo del **progetto di housing first (prima casa)** individuando 3/5 alloggi da dedicare;
- costituzione dell'**Alleanza Locale contro la povertà** per il reperimento di finanziamenti per l'inserimento lavorativo delle persone fragili, l'incentivazione di tirocini e di interventi riabilitativi e l'accompagnamento per almeno 15 persone ogni anno;
- progetto di assegnazione della residenza per almeno dieci persone ogni anno;
- progetti di integrazione sociale in attività di quartiere: cura del verde scolastico, cura dell'ordine dei parchi, aiuto nell'organizzazione dei mercati del riuso, per almeno dieci persone ogni anno.
- progetti per l'inserimento di lavoro e di residenzialità alternativa al carcere per una pena riparativa e non solo punitiva, che riduce di molto l'incidenza della recidiva.

1.6 Le politiche per i giovani

L'Amministrazione ha sostenuto nell'arco dei cinque anni di mandato una politica per i giovani basata sul loro protagonismo nella realizzazione di iniziative aperte alla città e su relazioni con diversi soggetti del territorio utili a individuare percorsi di formazione e di inserimento lavorativo per i giovani.

Oggi tre spazi affidati a realtà giovanili – di cui uno nuovo, frutto di un progetto partecipato, in un contesto delicato e complesso – sono attivi e costituiscono punti di riferimento socializzanti per i giovani, e non solo, con proposte culturali interessanti e innovative.

Sono attivi nei quartieri cinque spazi giovanili dedicati ad adolescenti, gestiti in collaborazione con la cooperazione sociale, sulla base di una nuova co-progettazione delle politiche per i giovani.

Sono state attivate tre esperienze di start-up di imprese giovanili, che si presentano oggi in grado di sostenere la prosecuzione, in spazi messi a disposizione dall'Amministrazione per tre anni.

E' stato costituito l'Osservatorio cittadino con le realtà istituzionali del territorio e realizzato il 1° Forum dei Giovani sul Lavoro. Gli strumenti di comunicazione sono stati rinnovati e informatizzati.

E' stata attivata la "Giovani app" come strumento di accesso alla scontistica commerciale per i giovani con la partecipazione di 72 comuni della provincia e una forte azione gestionale di Turismo Bergamo (Visit Bergamo).

Occorre ora prevedere:

- la riorganizzazione dello staff delle Politiche per i Giovani, con apporti economici e di risorse umane derivanti dalla co-progettazione, per sviluppare nuovi percorsi di imprenditorialità giovanile e crescita individuale;
- un nuovo network cittadino di spazi pubblici e privati per iniziative di start-up;
- l'attivazione di nuovi Forum per il confronto e la raccolta di proposte sui temi della casa, dell'ambiente e della progettazione urbanistica, dell'associazionismo e della cittadinanza attiva;
- L'attivazione del progetto Re-scoutwork, dedicato ai giovani e all'Europa, in collaborazione con Unibg, Confartigianato, Confcooperative e Confindustria;
- una integrazione tra le politiche per i giovani e le politiche culturali: un progetto di protagonismo di realtà giovanili nel palinsesto delle proposte culturali per la città.

Un capitolo a parte merita lo **spazio InformaGiovani**.

La valorizzazione di questo servizio comunale ne prevede lo spostamento in area centrale, adiacente alle scuole superiori e alla stazione, e il rafforzamento con l'apertura di servizi al lavoro. Prevediamo quindi:

- L'apertura della nuova sede all'Urban Center;
- Nuove azioni di contrasto alla dispersione scolastica, di orientamento scolastico e servizi al lavoro;
- L'attivazione di un servizio di *placement* per le scuole superiori della città.

1.7 La città che accoglie e promuove l'integrazione

Dal 2014 l'Amministrazione comunale è stata impegnata nell'accoglienza di persone in fuga da guerre, da situazioni di grave povertà e da forti rischi per l'incolumità propria e dei famigliari. **Ha cercato di dare a quanti sono giunti a Bergamo, circa 600, un rifugio dignitoso, un aiuto concreto per la quotidianità, una prospettiva nel pieno rispetto della legalità.** E' stata affiancata da realtà significative, con le quali ha condiviso il principio per cui nessuno deve essere abbandonato, perché ogni persona ha diritto alla vita, non solo alla sopravvivenza.

Con la Diocesi e la cooperazione sociale ha sviluppato il **Servizio nazionale Sprar per oltre 80 adulti e per 10 donne**; in 5 anni, dando prima di tutto l'opportunità di apprendere la lingua italiana, indispensabile strumento per comunicare, ma poi di trovare lavoro e casa e quindi avviare una regolare vita in autonomia.

Contemporaneamente, sempre in stretta collaborazione con gli altri partner, ha sostenuto le accoglienze sia in forma diffusa (5 appartamenti) che nei 3 Centri per l'accoglienza straordinaria, autorizzati dalla Prefettura, offrendo possibilità di occupazione e di inclusione sociale e richiedendo pieno rispetto delle regole di convivenza e di legalità.

In questi anni anche **l'accoglienza di Minori stranieri non accompagnati** ha richiesto notevoli energie e risorse economiche: l'affidamento alle comunità educative, previsto dalla norma, dà comunque all'Amministrazione la responsabilità per la costruzione di quel futuro impossibile da realizzare in patria. Per dare il migliore aiuto, con la collaborazione della cooperazione sociale, è stata ottenuta dallo Stato **l'apertura dal 1° aprile 2019 del Servizio Sprar per 30 minori**, ai quali garantire formazione professionale, integrazione sociale, accompagnamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, una volta raggiunta la maggiore età.

Nella nostra città risiedono circa 20 mila cittadini stranieri, a cui si aggiungono quelli che hanno ottenuto la cittadinanza italiana. Con loro si è cercato di costruire reciproca conoscenza, collaborazione anche di carattere istituzionale, ma soprattutto coinvolgimento nelle situazioni della vita quotidiana che riguardano ognuno di noi: la salute, i figli, la casa, i luoghi del vivere quotidiano.

Ora è necessario:

- **sostenere quanti ancora aspettano di conoscere la propria situazione sotto il profilo giuridico** perché il tempo di attesa sia un tempo utile per sé stessi e per la comunità che li accoglie: utilizzando il **Protocollo per il volontariato** siglato con la Prefettura nel 2015;
- attivare il **coordinamento delle Associazioni di Cittadini stranieri**;
- attivare il coordinamento dei commercianti stranieri di via in alcuni quartieri;
- realizzare nei quartieri in collaborazione con le Reti sociali i Progetti di Scambio;
- sostenere **progetti dedicati al mantenimento della cultura d'origine**;
- sviluppare nelle Politiche per i Giovani il piano cittadino per l'integrazione della 2^a e 3^a generazione in collaborazione con la scuola e il mondo dello sport;
- formare gli educatori in collaborazione con l'Università di Bergamo,
- supportare i cittadini stranieri nell'espletamento degli iter burocratici connessi all'accesso nel mondo del lavoro, anche potenziando il PAS di via San Lazzaro.

1.8 La città dei bambini

Creare la città dei bambini significa costruire un ambiente di vita il più accogliente possibile per tutti. Il quartiere o la via, con i loro abitanti, possono tornare ad essere coinvolti nel "vegliare" i più piccoli, si possono riattivare collaborazioni, legami, che aiutino gli adulti ad accettare di essere meno "controllori" per scegliere, invece, di essere più fiduciosi e responsabili nei confronti dei piccoli cittadini.

Asili nido.

- Copertura del servizio 0-3 anni elevata al 40%, con due modalità: aumento dei posti a prezzo calmierato in convenzione con i *nidi accreditati*; apertura di un ulteriore polo per l'infanzia.
- Introduzione del servizio di baby sitting a domicilio, legata ad una quota aggiuntiva alla tariffa base, per una copertura minima garantita dei giorni di malattia del bambino/a.

Scuole.

- Estensione del progetto *Scuole Aperte* in tutti i quartieri, in collaborazione con Istituti scolastici e Associazioni genitori, coordinati con gli spazi compiti.
- *Mense scolastiche*: nuovo affidamento del servizio con opzione di scelta del menu e tracciabilità degli ingredienti. Utilizzo più esteso delle fasce ISEE. Insonorizzazione degli spazi mensa.
- Completo rinnovamento del polo scolastico Mazzi-Calvi; programmazione delle *manutenzioni alle scuole* per tipologie di intervento: coperture e controsoffittature; insonorizzazioni; palestre e spogliatoi; bagni; tinteggiature e pulizie straordinarie.
- Estensione alle scuole secondarie di primo grado del sostegno alle *attività sportive a scuola* grazie all'ampliamento del progetto AttivaSport in collaborazione con associazioni sportive del territorio e Centro Sportivo Universitario.
- Rafforzamento del Piedibus con incentivi ai genitori autisti e comunicazione più strutturata.

1.9 Abitare una città inclusiva

Bergamo deve diventare una città nella quale le opportunità abitative siano diversificate e rispondenti alle differenti esigenze generazionali, sociali ed economiche; una città che si prende cura di tutti i suoi cittadini a partire dal luogo più importante: la casa. Capace di accogliere anche chi transita temporaneamente o chi è in difficoltà. Inclusiva e attrattiva, soprattutto per le giovani famiglie.

Una casa per i più giovani

Vogliamo promuovere un **grande progetto urbano** per favorire l'accesso alla casa alle giovani generazioni e alle giovani famiglie con figli (da 0 a 35 anni) in particolare attraverso:

- La realizzazione e/o il recupero di fabbricati localizzati nei quartieri con il più alto tasso di invecchiamento da destinare alla locazione a canoni contenuti, sulla falsariga di progetti già avviati in questi anni in città (ad es. via Angelo Mai, Via Bono);
- La promozione di progetti per l'autonomia abitativa dei giovani under 30 attraverso il loro inserimento in contesti abitativi condominiali (anche critici), anche in forma di co-

- housing, a costi ridotti (copertura delle spese condominiali e utenze), a fronte di una collaborazione a favore degli altri condòmini e dei quartieri;
- Riduzione o azzeramento dell'IMU ai proprietari di casa che affittano a giovani e giovani famiglie under 35;

Una casa per i più fragili

Le famiglie e le persone più fragili sono quelle più a rischio di marginalità. La sicurezza abitativa costituisce per loro un essenziale fattore di inclusione.

- Creazione di un sistema strutturato, in raccordo con gli enti del terzo settore, per la gestione delle emergenze abitative anche attraverso la predisposizione di una rete di alloggi di emergenza dove ospitare le famiglie in situazioni di sfratto, garantendo l'unità del nucleo familiare e non solo del minore e della madre;
- Potenziamento delle forme di sostegno economico alle famiglie in difficoltà (anche attraverso il raccordo con il Fondo Famiglia Casa) nel pagamento dell'affitto, delle spese condominiali e delle utenze, introducendo percorsi di reinserimento lavorativo e di finanza domestica.

Tra 15 anni, le persone residenti in città con più di 65 anni saranno una su tre. Ciò significa che non si tratta più di occuparsi solo di una categoria di persone, ma che è la stessa città che cambia volto. E' urgente dare risposte a bisogni specifici a queste persone, coniugandoli con un ambiente urbano idoneo e in grado di favorire intensi livelli di socialità ed incontro tra le diverse generazioni. Il patrimonio residenziale privato e pubblico va riqualificato per renderlo adeguato a tali cambiamenti, a partire dall'abbattimento di barriere architettoniche e dall'installazione degli ascensori. Prevediamo per questo un fondo dedicato, ad integrazione di quello regionale.

Contrasto al default condominiale

Da alcuni anni registriamo un progressivo peggioramento delle condizioni fisiche (edilizie) e di convivenza all'interno di diversi condomini della nostra città, di proprietà sia pubblica che privata: obsolescenza e degrado dei fabbricati, svuotamento delle unità abitative, difficoltà di integrazione tra culture diverse che spesso portano a situazione di conflitto. Vogliamo investire sul recupero degli immobili e su una migliore convivenza tra gli inquilini, attraverso un progetto sperimentale di contrasto al default condominiale, anche privato, che veda la partecipazione di imprese, proprietari, amministratori condominiali e terzo settore.

L'introduzione, in ogni condominio, della figura di un gestore che affianchi l'amministratore di condominio con le seguenti finalità: 1) Verifica e recupero delle situazioni di morosità condominiale e predisposizione di eventuali piani di rientro del debito sostenibili per entrambe le parti; 2) Azioni di contrasto dei conflitti e attivazione di forme di collaborazione condominiale e di servizi minimi di supporto ai condòmini; 3) Mediazione tra proprietari, inquilini e amministrazione condominiale; 4) Raccordo con le reti di quartiere; 5) Promozione delle unità abitative invendute o sfitte alla ricerca di possibili compratori o nuovi conduttori, anche attraverso il ricorso alle forme di sostegno o garanzia esistenti (ad es., il fondo per la mobilità locativa).

2. SEMPRE PIU' SICURA

La sicurezza è un tema molto sentito dai cittadini. La nostra Amministrazione lo affrontato con sobrietà e pragmatismo, puntando su **innovazione tecnologica ed organizzativa e partecipazione dei cittadini**.

Quanto all'innovazione organizzativa, oltre ad un'ora di lavoro in più degli agenti la sera, abbiamo dislocato più agenti sulle strade e introdotto, non appena lo sblocco delle assunzioni ce l'ha consentito (**21 assunzioni nel biennio 2017-2018**), le pattuglie di quartiere, nei nove quartieri a sud della città più esposti ad alcuni fenomeni odiosi come i furti in appartamento. Abbiamo concentrato le forze su servizi mirati, per **fronteggiare criticità quali spaccio di strada, bivacchi, insicurezza percepita**, garantendo continuità e presenza fisica e visibile dei nostri agenti. L'attività repressiva si è intensificata, portando ad un **numero record di arresti nel 2018**, 46, di cui 28 per spaccio di stupefacenti. Abbiamo affrontato e avviato a soluzione il **problema della "movida"** che creava disagi, in particolare, ai residenti di Borgo S. Caterina e di via Moroni, così come di altri quartieri della città.

Abbiamo implementato il sistema di videosorveglianza (**sostituzione delle 86 telecamere preesistenti e ulteriori 21 punti di osservazione**) e l'utilizzo dell'autoscan per individuare veicoli sospetti o inadeguati dal punto di vista tecnico o ecologico o non assicurati.

Abbiamo poi puntato sulla partecipazione dei cittadini, che abbiamo incentivato in tutti i modi, e in primo luogo con gli incontri nei quartieri e la nascita dell'Osservatorio partecipato sulla sicurezza. Abbiamo sostenuto la cittadinanza attiva, sostenendo le **iniziative di Controllo di Vicinato** che si sono moltiplicate nei quartieri; e abbiamo fornito una app, **1Safe**, con cui i cittadini possono segnalare i fatti che vedono con i loro occhi sul territorio, favorendo l'intervento della Polizia Locale.

Lo stesso contiamo di fare nei prossimi cinque anni.

Il primo obiettivo è il **potenziamento dell'organico della Polizia Locale, che dovrà raggiungere i 200 agenti**.

Il loro utilizzo sarà orientato sempre più in base al criterio della prossimità ai cittadini ed della presenza nei quartieri, con la **creazione delle Unità Mobili di Quartiere** costituite da quattro agenti, due adibiti ai servizi amministrativi (denunce, segnalazioni e così via), due al monitoraggio del territorio, a piedi o in bicicletta.

Sotto il profilo tecnologico, puntiamo a portare a termine la realizzazione dei **varchi elettronici di telecontrollo** (sistema Thor) lungo le dieci vie d'accesso alla città; ad incrementare ulteriormente la videosorveglianza, fino a **200 punti di osservazione**; a sperimentare **l'utilizzo di droni** per un miglior controllo del territorio; ad adottare nuovi di strumenti di autodifesa per gli agenti (con l'attenta e controllata sperimentazione, tra gli altri, dei taser).

In tema di partecipazione, puntiamo a favorire la nascita di un Gruppo di controllo di vicinato in ogni quartiere e a rendere strutturale l'erogazione di **incentivi a commercianti e condomini** che decidano di investire in dispositivi o interventi in tema di sicurezza (il primo bando, promosso tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, ha avuto uno straordinario successo, mettendo a disposizione dei commercianti più di 140 mila euro).

Le priorità sul territorio riguarderanno, come oggi, il **contrasto allo spaccio**, con la **creazione delle unità cinofile antidroga** ed una presenza continuativa nelle aree delle stazioni e delle vie limitrofe (Bonomelli, Quarenghi, Paglia); **le truffe**, con una più capillare presenza nei Centri Terza Età, volta a dare informazioni puntuali in funzione preventiva; **i furti**, con l'integrazione virtuosa tra Unità di Quartiere e Gruppi di vicinato.

All'obiettivo di una maggiore sicurezza continueranno poi a portare il loro decisivo contributo anche gli interventi di altri assessorati, adeguatamente integrati: **maggiore illuminazione e riqualificazione degli spazi pubblici**, contrasto al degrado, manutenzione e pulizia di tutte le aree pubbliche, sostegno nei confronti di chi vive condizioni di marginalità.

Fondamentale - anche sotto il profilo della sicurezza percepita – continuerà ad essere il **contatto quotidiano e il confronto con i cittadini**, che riteniamo il punto di partenza di ogni decisione.

A questi interventi si aggiungeranno, come oggi, l'attenzione costante alla **sicurezza stradale** ed il monitoraggio delle attività commerciali in tema di sicurezza alimentare e di civile convivenza con i residenti nei quartieri.

Infine, in tema di sicurezza stradale, **prevediamo l'estensione delle zone 30 alle aree intorno alle scuole e a tutti i luoghi sensibili dei quartieri**, con la previsione di interventi per la messa in sicurezza di intersezioni e attraversamenti pedonali.

3. SEMPRE PIU' SOSTENIBILE

Bergamo durante il mandato amministrativo 2014-2019 ha raggiunto importanti traguardi in materia ambientale. Vogliamo proseguire in questa direzione e rafforzare ancora di più il nostro impegno per una città che sia sempre più bella, sempre più verde, sempre più attenta alla qualità dell'ambiente e quindi al benessere e alla salute dei suoi cittadini.

Tre progetti strategici per l'ambiente: la grande cintura verde, il piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la tariffa puntuale

3.1 La grande Cintura Verde

Vogliamo realizzare **una grande cintura verde** che abbraccia a sud la città collegandola e integrandola nel Parco dei Colli che sarà quindi ulteriormente ampliato per una superficie totale di circa 550 ettari. Un progetto che mette in sicurezza le ultime aree verdi rimaste in città confermandone la vocazione a verde agricolo e a verde pubblico (**stop al consumo di suolo**) e che sarà l'asse portante del nuovo Documento di Piano del PGT.

L'inserimento nel Parco dei Colli garantirà, inoltre, una più efficace azione di valorizzazione di queste aree e favorirà anche l'attrazione di risorse economiche, oltre che rappresentare un'importante opportunità per lo sviluppo delle attività agricole a supporto del sistema alimentare della città (il cosiddetto km0) in linea con i principi della Carta di Milano sulla **Food Policy** sottoscritta dal Comune di Bergamo e col progetto di istituzione di un nuovo **Distretto del Cibo** dell'area urbana e periurbana.

Evidenti saranno anche i **benefici ambientali** (ipotizzando una superficie boscata del 5%): una riduzione di 1.750 kg/anno di PM10 nell'aria che respiriamo e una riduzione di 10.000 tonnellate di CO2 nell'arco di 25 anni. La redazione di un vero e proprio **Piano del verde** consentirà, infine, di connettere questa grande cintura verde all'intero sistema del verde di quartiere creando **un'infrastruttura verde senza soluzioni di continuità** (come tipicamente avviene per la viabilità) che si integrerà anche al sistema della ciclabilità e più in generale della mobilità dolce con evidenti benefici sotto il profilo paesaggistico, ambientale e della salute pubblica.

3.2 Il piano di adattamento ai cambiamenti climatici

Ci impegneremo nella realizzazione di interventi e azioni che ci consentano non solo di **ridurre le emissioni di CO2** ma anche di **adattare la città ai cambiamenti climatici** che ormai sono già in atto e che provocano non solo danni materiali ma anche conseguenze negative al benessere e alla salute delle persone.

Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di CO2 il nuovo traguardo fissato dalla Unione Europea è di una riduzione del 40% delle emissioni di CO2 al 2030 che dovrà essere inserito nel nuovo aggiornamento del PAES (Piano d'azione per l'energia sostenibile) sottoscritto dal Comune di Bergamo. Per raggiungere questo obiettivo saranno messe in campo in via prioritaria le seguenti azioni:

- **estensione della rete di teleriscaldamento** (+50%);
- **riqualificazione energetica** degli edifici scolastici e sostegno all'efficientamento energetico degli edifici privati attraverso la stipula di accordi con operatori privati (con l'obiettivo **Bergamo gasolio free**, ovvero zero impianti a gasolio sul nostro

- territorio);
- **fornitura di energia elettrica al 100% rinnovabile** per gli edifici comunali, agevolazioni per la realizzazione di impianti fotovoltaici o comunque da fonti rinnovabili, incentivi e agevolazioni alla mobilità elettrica, potenziamento dell'attuale rete di ricarica per i veicoli elettrici con l'obiettivo di arrivare a **120 colonnine** nei prossimi cinque anni (1 colonnina ogni 1.000 abitanti);
 - utilizzo di **bio-carburante** proveniente dalla frazione organica dei rifiuti urbani per alimentare gli autobus urbani e aumento significativo della dotazione di autobus elettrici al fine di ottenere entro il 2025 la completa sostituzione degli autobus a gasolio;
 - utilizzo sperimentale di **sensori ambientali** per il monitoraggio degli inquinanti in diverse aree della città;
 - incremento del patrimonio arboreo con la **messa a dimora di 20.000 alberi**.

Lavoreremo ad **Piano locale di adattamento ai cambiamenti climatici** per preparare l'amministrazione e i cittadini a fronteggiare in modo più efficace ondate di calore, siccità, "bombe d'acqua", riducendo al tempo stesso le vulnerabilità del territorio: utilizzo di materiali drenanti, riduzione delle superfici impermeabili, messa a dimora di alberature per favorire il raffrescamento e limitare le isole di calore, manutenzione dei corsi d'acqua (a partire dal Reticolo idrico di competenza comunale, di cui abbiamo già realizzato il censimento, e dei tratti tombinati di rogge e torrenti), regimazione delle acque, realizzazione di "bacini di calma" e "giardini della pioggia", potenziamento delle aree verdi, contratti di fiume per il torrente Morla e per la roggia Serio.

In questo contesto si colloca anche la proposta di riorganizzazione della struttura dell'Orto Botanico che dovrà essere un **osservatorio dei servizi ecosistemici** offerti dalle componenti ambientali (acqua, suolo, alberi, ecc..) e a cui affidare anche la gestione degli orti urbani. Vogliamo rafforzare la missione ecologica dell'Orto Botanico come luogo di studio e diffusione della cultura ambientale anche con l'obiettivo di fornire delle consulenze a terzi.

3.3 La tariffa puntuale e il nuovo centro del riuso

Intendiamo sperimentare la **tariffa puntuale** per raggiungere l'**80% di raccolta differenziata** e adottare il principio di equità "chi inquina paga" (introdotto dalle normative europee e nazionali: chi produrrà meno rifiuti indifferenziati potrà avere una riduzione della tariffa. Questo progetto sarà integrato con una forte azione di **contrasto all'utilizzo della plastica mono-uso** (piatti, bicchieri, posate, cannucce, bottigliette, ecc..) nelle feste, sagre e eventi anticipando l'applicazione della nuova Direttiva Europea e dando l'esempio per quanto riguarda il Comune e le società controllate che saranno plastic free. Lavoreremo anche ad accordi con gli esercenti che adotteranno comportamenti plastic free.

Un'ulteriore iniziativa, rivolta soprattutto a produttori e commercianti, sarà finalizzata alla riduzione e al recupero degli imballaggi.

Saranno anche organizzati programmi di educazione ambientale nelle scuole con il coinvolgimento attivo degli studenti e degli insegnanti e anche programmi di educazione alla raccolta differenziata rivolti ai nuovi cittadini con il supporto di mediatori culturali.

In materia di rifiuti urbani è prioritaria la realizzazione di una **nuova piattaforma**

ecologica, sia per integrare quella esistente (non più sufficiente per una città di 120.000 abitanti) sia per dotarla di un **moderno centro del riuso** di dimensioni adeguate che sia in grado di intercettare tutto ciò che viene scartato (oggetti, vestiti, arredi, materiali, ecc..), di sottrarlo al ciclo dei rifiuti e quindi di riutilizzarlo prolungandone il ciclo di vita nell'ottica dell'economia circolare. Verranno studiate anche convenzioni con i comuni limitrofi per l'utilizzo delle loro piattaforme.

Sempre nel contesto dell'economia circolare si collocano gli **acquisti verdi** (Bergamo è già prima in Italia) che vogliamo potenziare con particolare riferimento alle opere pubbliche (inserire ad esempio nei bandi di gara l'utilizzo di materiali di riciclo piuttosto che a basso impatto ambientale in termini di emissioni di CO2) e la previsione di un osservatorio sull'economia circolare nel nostro territorio da sviluppare insieme alle rappresentanze d'impresa.

Intendiamo anche continuare le politiche a favore della **riduzione dello spreco alimentare** sostenendo la creazione di una piattaforma logistica che possa essere di riferimento per tutti coloro che già svolgono queste attività, comprese le mense scolastiche comunali.

Promoveremo anche in via sperimentale l'utilizzo di applicativi digitali che consentano di mappare e incentivare i comportamenti e i consumi sostenibili (sull'esempio di quanto avviene a Milano con SharingMi).

Per quanto riguarda i rifiuti urbani pericolosi potenzieremo le attività che abbiamo introdotto nel precedente mandato amministrativo - servizio mobile Ecovan in ogni quartiere e raccolta degli oli vegetali esausti introducendo dei meccanismi di premialità - e grazie al censimento delle 570 coperture in amianto (che abbiamo già realizzato con l'ausilio di droni) ci proponiamo di raggiungere nei prossimi 5 anni l'obiettivo di **Bergamo amianto free** ovvero zero coperture in amianto sul nostro territorio comunale.

Al fine di favorire la partecipazione attiva dei cittadini e l'ascolto delle loro istanze in un'ottica di confronto/proposta costruttiva con l'amministrazione intendiamo costituire un **Osservatorio partecipato sui temi dell'ambiente, delle politiche energetiche, del verde pubblico e dell'economia circolare** a cui potranno partecipare rappresentanti delle Reti Sociali e delle associazioni che a scala urbana si occupano dei temi ambientali. Vogliamo inoltre diffondere - attraverso le scuole, le associazioni genitori e le associazioni sportive - specifiche iniziative per **promuovere stili di vita sani e sostenibili** in relazione alle diverse età della vita e in connessione con la Rete europea delle Città Sane.

3.4 Aeroporto: zonizzazione acustica e riduzione dell'impatto ambientale

Per quanto riguarda la compatibilità ambientale dell'aeroporto di Orio al Serio, siamo impegnati per l'**approvazione della Zonizzazione acustica aeroportuale**.

Il nostro obiettivo resta quello di far sì che nessun quartiere sia indicato nella zonizzazione come "area di rispetto aeroportuale", e sia cioè esposto a più di 60 DbA.

A tal fine chiederemo che la sostituzione dell'intera flotta residente di Ryanair con nuovi aerei a basso impatto ambientale – acustico e di emissioni – avvenga nel più breve tempo possibile. Quanto alle rotte, chiederemo ad Enac di predisporre uno studio per individuare la configurazione a minore impatto ambientale, e di **valutare la fattibilità e i benefici di un eventuale allungamento della pista in direzione est**.

Vogliamo in ogni caso ottenere una significativa riduzione dei voli notturni e **porre fine – attraverso l'adeguamento tecnologico del fronte est della pista – al frequente sorvolo notturno della città**. Massima trasparenza dei dati sul traffico aereo (da fornire in tempo reale) e posizionamento di nuove centraline di Arpa a partire da Colognola per monitorare gli inquinanti specifici del traffico aereo. Insistiamo infine per chiedere interventi di **mitigazione acustica e di compensazione ambientale** a favore dei quartieri di Colognola e Campagnola.

3.5 I diritti degli animali

In materia di **diritti e benessere animale** molto è stato fatto negli ultimi anni. Intendiamo continuare in questa direzione con i seguenti impegni:

- rafforzamento del ruolo del Garante dei diritti degli animali dotandolo di una disponibilità economica che consente di attuare tre campagne di comunicazione ogni anno (ad esempio sterilizzazione degli animali d'affezione, adozioni degli animali del canile/gattile, rispetto delle regole di convivenza civile);
- segnaletica della fauna presente nei parchi/giardini pubblici con particolare riferimento al Parco-Ovest;
- convenzione con le guardie zoofile per attività in collaborazione con la Polizia Locale;
- distribuzione ai cittadini che fanno ristrutturazioni di nidi e bat box per agevolare la fauna selvatica utile alla città;
- censimento dei rondoni e tutela della nidificazione in collaborazione con le associazioni ambientaliste;
- incremento/riqualificazione delle aree cani (investimento già previsto nel Piano delle Opere Pubbliche 2019 di 400.000 euro) in modo tale da avere almeno un'area cani in ogni quartiere;
- realizzazione di corsi per patentino cani ogni due mesi in collaborazione con Ats e con veterinari comportamentalisti oltre che con educatori cinofili rispettosi del regolamento tutela animali;
- realizzazione di un'oasi felina in collaborazione con le associazioni animaliste;
- stipula di protocollo con associazioni animaliste per la fornitura di alimenti per animali a nuclei familiari con difficoltà economiche.

3.6 Una città sempre più vivibile, una mobilità sempre più ecologica

Garantire **il diritto alla mobilità** e al contempo **migliorare la vivibilità della nostra città** resta una delle sfide prioritarie del prossimo mandato amministrativo. Si tratta di una delle sfide più difficili e al contempo una delle più stimolanti, poiché coinvolge tutti i cittadini (non solo quelli residenti nel capoluogo) e le loro abitudini.

La città di Bergamo è per intero il centro di una vasta area urbana di circa 30 comuni e di una provincia con più di un milione di abitanti. Offre dunque servizi a molte persone e attrae flussi importanti che deve saper controllare e indirizzare verso una mobilità più ecologica. Bergamo è per noi “tutta centro” e ogni parte della città merita lo stesso livello di attenzione.

Come immaginiamo la mobilità dei prossimi anni? Pubblica, intermodale, razionale, facile e dolce.

3.7 Una mobilità sempre più pubblica

In questi anni il lavoro dell'Amministrazione ha spinto molto sul trasporto pubblico (TPL) e il suo potenziamento. Ricordiamo tra i tanti interventi la creazione della **linea C** interamente elettrica, i significativi **prolungamenti di servizio fino a oltre mezzanotte** per diverse linee urbane (linea 6, linea 8, linea C, linea 1 e funicolari), **il rinnovo della flotta ATB** oggi pienamente ecologica al 65% (km in elettrico e metano sul totale), il grande lavoro per ottenere i **finanziamenti per infrastrutture su ferro** in grado di migliorare la mobilità alla scala provinciale (raddoppio ferroviario Ponte San Pietro – Montello e TEB 2 Valle Brembana). I numeri ci premiano dal momento che **i passeggeri della rete urbana di Bergamo sono aumentati del 10% negli ultimi 3 anni** (dato in controtendenza rispetto al valore nazionale). Non ci accontentiamo e nei prossimi anni lavoreremo per questi obiettivi:

- **Una flotta di trasporto pubblico al 100% a basse emissioni** (elettrico/ibrido/metano) entro il 2025;
- **Una linea elettrica “forte” sulla direttrice Aeroporto/Centro/Città Alta ;**
- **Un nuovo servizio di linea dalla zona Stadio all’Ospedale passante per Città Alta**, con interconnessione con la futura TEB 2 e la ferrovia, allo scopo di garantire nuovi collegamenti pubblici al centro storico aggiuntivi allo storico asse del Viale e della Funicolare;
- **Prolungamento della Tramvia delle Valli a Piazza Matteotti**, prolungando i binari lungo il Viale;
- Ulteriori **prolungamenti di orari di servizio per il trasporto urbano** e servizio TEB in fascia serale e notturna e la sperimentazione di forme innovative di trasporto per le fasce orarie deboli (car pooling, bla bla car urbano, bus a percorso variabile);
- **La realizzazione della linea tramviaria TEB2 da Bergamo a Villa D’Almé**, comprensiva delle nuove 6 fermate cittadine (Santa Caterina/Finardi, Reggiani, Stadio/Via Tremana, Conca Fiorita/Via De Gasperi, Valtesse/Via Crocefisso, Valtesse/Sant’Antonio), previo ottenimento di finanziamento ministeriale (già richiesto);
- Realizzazione delle infrastrutture ferroviarie già finanziate come la **Bergamo-Orio** e soprattutto la **ferrovia ad uso metropolitano Ponte S.Pietro/Bergamo/Montello**;
- Studio e progettazione di **una nuova linea “forte” da Bergamo a Dalmine**.
- Studio di fattibilità **dell’interconnessione ferroviaria tra rete FS e rete TEB**, in **prospettiva del servizio integrato**.

3.8 Una mobilità sempre più intermodale

Il presente e il futuro della mobilità passano attraverso la **capacità di combinare tra loro i diversi mezzi di trasporto**, anche all'interno di uno stesso spostamento. Vogliamo offrire diverse soluzioni facili ed economiche per **ridurre il traffico privato senza diminuire la facilità di spostarsi** nell'area cittadina. In questi anni è stato potenziato sia il **bike sharing** cittadino tradizione (LaBigi attiva di notte e 5 postazioni aggiuntive) sia le nuove forme di bike sharing "libere" (con l'arrivo di Mobike, ora impegnata in un potenziamento della propria flotta). Abbiamo introdotto forme di **car sharing elettrico**. Abbiamo infine promosso **strumenti elettronici** per migliorare i servizi ai cittadini (nuova app. ATB, infomobilità parcheggi cittadini con indicazione dei posti liberi). Nei prossimi anni lavoreremo per i seguenti obiettivi:

- La creazione di **nuovi grandi parcheggi di interscambio** all'ingresso della città posti dove le circonvallazioni incontrano le principali linee di trasporto pubblico, per consentire ai pendolari, con soluzioni tariffarie che rendano conveniente l'uso del mezzo pubblico, di lasciare l'auto all'esterno in tutta comodità e non intasare i quartieri (ad esempio a Porta Sud, nell'area Reggiani ecc.); in prospettiva, l'introduzione in una regolamentazione dell'accesso alla città dei mezzi privati finalizzata al miglioramento delle condizioni ambientali;
- La riprogettazione della zona di "Porta Sud" per creare un vero snodo intermodale, favorendo le relazioni tra tram, ferrovia e autobus;
- Creazione di **un sistema tariffario integrato per tutta la provincia**, ovvero biglietti unici per usare tutti i mezzi di trasporto (treno compreso) e insieme i parcheggi di interscambio;
- Realizzazione di un **completo servizi di informazioni in tempo reale** per la rete di trasporto pubblico (pannelli alle fermate con indicazione del tempo di attesa);
- Il potenziamento e il sostegno ai servizi di **mobility sharing** soprattutto se elettrici, guardando alle continue innovazioni del settore: bike sharing, car sharing, scooter sharing, monopattini, overboard;
- Lo sviluppo di una **app integrata** per gestire al meglio tutti i servizi di mobilità.

3.9 Una mobilità sempre più facile

L'Amministrazione ha promosso in questi anni **scelte ambiziose sul tema della sosta** per cercare di ridurre la pressione veicolare sugli spazi esistenti e garantire una completa riorganizzazione e un generale riammodernamento del sistema della sosta e dei permessi in generale. Il Piano della Sosta ha consentito di **aumentare le risorse per la mobilità sostenibile, di aumentare i posti destinati ai residenti ed estendere l'elenco dei quartieri con tale tutela** (circa 250 posti gialli aggiuntivi e attivazione delle nuove zone di protezione residenti in Malpensata e Santa Lucia). Nei prossimi anni è necessaria:

- La **progressiva estensione della regolazione della sosta per favorire residenti e piccolo commercio** di prossimità. Per i quartieri che lo chiedono immaginiamo la creazione di **posti riservati ai residenti**, ma anche un'innovativa disciplina di

posto auto a disco orario eccetto residenti, capace di conciliare le diverse necessità locali.

- La progressiva riqualificazione degli spazi pubblici a beneficio del trasporto pubblico della mobilità dolce, del pedoni e della sosta dei residenti.

3.10 Una mobilità sempre più dolce

In questi anni abbiamo cercato di **ridurre il traffico nei quartieri** per rendere le nostre **strade più vivibili e più a misura di ciclisti e pedoni**. Nei prossimi anni lavoreremo per:

- L'estensione della rete ciclabile e il **completamento del Biciplan con particolare attenzione alle direttrici di penetrazione in città**. Tra le opere più significative rientrano la **ciclabile lungo Via Moroni e Via Grumello** fino a Lallio, la ciclabile a lato della futura linea tramviaria Teb 2, la riqualificazione della ciclabile Curno/Bergamo/Seriate all'interno del progetto Pedemontana ciclabile; completamento della velostazione alla stazione FS (opera già appaltata);
- Estensione della ZTL del centro cittadino a tutto il "Sentierone allungato" e vie limitrofe, con **pedonalizzazione di Piazza Matteotti**.
- **L'estensione delle zone 30 a tutti i luoghi sensibili dei quartieri e alle strade interne**, con la previsione di interventi per la messa in sicurezza di intersezioni e attraversamenti pedonali;
- La **progressiva riduzione dell'accesso tramite la mobilità privata a Città Alta**, gestendo il realizzando parcheggio dell'ex faunistico come l'occasione per aumentare le chiusure, concentrare e controllare gli accessi e liberare alcune piazze storiche dall'uso improprio a parcheggio.

4. SEMPRE PIU' NUOVA

4.1 La città che cambia

I cambiamenti avviati in questi anni attraverso numerosi cantieri (Ex Ospedali Riuniti, Montelungo, Ex Gasometro, Ex Ote, Stadio, Mangimi Moretti) ci restituiranno una città migliorata nella sua qualità urbana e più capace di rispondere ai diversi bisogni dei suoi abitanti, fornendo più servizi e un ambiente di maggior socialità ed inclusione in cui vivere. Il rispetto e la tutela del tessuto storico della nostra città deve accompagnarsi, per le sue parti più recenti, alla rigenerazione di aree oggi ancora abbandonate e degradate, attraverso forme di riuso e riqualificazione che hanno per noi rappresentato il primo modo d'intendere la trasformazione della nostra città.

Prima fra tutti, la **riqualificazione dello scalo ferroviario, con il progetto Porta Sud** già avviato negli ultimi mesi, dopo essere rimasto bloccato per dieci anni, che rappresenta un'occasione unica per risolvere decennali squilibri nel sistema della viabilità cittadina, nel rapporto tra il centro e la sua periferia, migliorando la qualità ambientale della città.

4.2 La rigenerazione urbana come modello di trasformazione della città.

La riqualificazione ha guidato tutti gli interventi promossi in questi anni. Vogliamo proseguire lungo questa direzione, favorendo le condizioni per portare a compimento le trasformazioni di quelle aree dismesse non ancora avviate: dalla ex Reggiani (dove ci piacerebbe che potesse nasere un polo dell'artigianato 4.0), all'ex Gres, dall'ex Fervet all'area dell'Italcementi compresa tra via Camozzi e via Mdonna della Neve, vere e proprie occasioni per ripensare intere porzioni della nostra città.

Per fermare le condizioni di degrado che molto spesso accompagnano questi "buchi neri" vogliamo consentire una più facile demolizione degli edifici abbandonati, attraverso la costituzione di un registro dei diritti edificatori che consentirà immediati interventi di demolizione, procrastinando eventualmente in un secondo momento, la loro ricostruzione.

4.3 Lo spazio pubblico al centro della periferia.

Proseguendo il lavoro svolto su diversi spazi pubblici cittadini, vogliamo intervenire nei diversi quartieri della città oggi ancora privi di spazi pubblici adeguati. Per farlo, riteniamo necessario innanzitutto **destinare il 50% degli oneri derivati da interventi edilizi promossi in centro ai quartieri più periferici**, promuovendo anche bandi che favoriscano, attraverso meccanismi partecipativi, interventi di riqualificazione più specifici e mirati, anche di piccola scala.

Vogliamo altresì proseguire il progetto di rinnovamento del centro di città bassa realizzando in tutte le sue parti il progetto vincitore del concorso per la riqualificazione del Centro Piacentiniano, per completare la rivitalizzazione di questa importante area della città già avviata con l'intervento sul Teatro Donizetti.

4.4 Come cambierà la viabilità

Il rinnovamento della città passa anche dagli interventi sulla viabilità, con l'obiettivo di migliorare la rete esistente e ridurre il traffico di attraversamento in alcuni quartieri cittadini.

In questi anni abbiamo ottenuto **finanziamenti importanti per alcuni nodi viabilistici fondamentali (rondò A4, Pontesecco, rondò della Valli)** e abbiamo migliorato alcuni nodi della viabilità cittadina (**rondò alla Malpensata, intervento di allargamento del tratto urbano di Via Autostrada**, ecc.).

Nei prossimi anni lavoreremo per:

- La riprogettazione dell'intero ambito di **Porta Sud** anche dal punto di vista della mobilità, con la previsione di un nuovo asse est-ovest interno allo scalo merci (dalla rotatoria della Malpensata a via Rovelli, quasi tutto interrato) e una nuova strada di uscita verso la circonvallazione (nuovo Viale Europa);
- La riqualificazione e la messa in sicurezza del **rondò dell'autostrada**, dando corso al finanziamento ottenuto;
- La riqualificazione del **nodo di Pontesecco** con la previsione della nuova rotatoria, dando corso al finanziamento ottenuto;
- La riqualificazione del **rondò delle Valli** con la realizzazione del nuovo scavalco per chi proviene dalla Valle Seriana, opera già finanziata all'interno del piano urbanistico dell'ex OTE, fortemente voluto e approvato dall'Amministrazione.
- **L'eliminazione dei 3 passaggi a livello** ancora esistenti in città e contestuale realizzazione dei sottopassi, tra cui quello tra Boccaleone e Borgo Palazzo in zona Fiera Nuova;
- La realizzazione del **collegamento diretto Asse Interurbano/Circonvallazione** a est del quartiere di Campagnola ("bretella di Campagnola") qualora non prevista nel finanziamento del rondò autostradale come da noi richiesto;
- La revisione del "**rondò imperfetto**" alla Grumellina.

4.5 La programmazione d'area vasta

In attesa che si definisca un quadro istituzionale e normativo che riconosca le "**aree metropolitane di livello regionale**" e ne regoli le funzioni, opereremo per attuare forme di collaborazione e di coordinamento tra Bergamo e i comuni limitrofi nell'ambito delle **politiche urbanistiche, della mobilità e dei servizi**, in attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

5. SEMPRE PIU SPORTIVA

Con convinzione intendiamo proseguire il lavoro di rinnovamento della dotazione di impianti sportivi della città, sia di quelli di rilevanza cittadina o addirittura sovracomunale, sia di quelli più rilevanti per le comunità di quartiere.

L'obiettivo è che ogni quartiere sia dotato di strutture sportive, promuovendo tutti i tipi di sport.

Lo sport è infatti un fattore di attivazione di benessere in tutte le età della vita ed è formidabile strumento di aggregazione tra i giovani, e deve essere occasione di prevenzione della violenza e del bullismo.

Questi gli impegni per i prossimi anni:

- Completamento del **nuovo stadio dell'Atalanta**;
- Realizzazione della nuova grande **Arena per lo sport e per lo spettacolo** (con capienza modulare, fino a 6.500 posti) integrata nel progetto Chorus Life, nell'area ex-Ote;
- Realizzazione della **nuova palestra agonistica comunale**, sempre nell'ambito di Chorus Life;
- Nuovi impianti sportivi della Accademia della Guardia di Finanza, in via XXIV Maggio, convenzionati e aperti al pubblico;
- Nuovo **Centro Sportivo Universitario** aperto alla città alla ex-caserma Montelungo, convenzionato e aperto al pubblico;
- Completa riqualificazione del **Centro sportivo Italcementi**, con raddoppio degli spazi d'acqua;
- Riqualificazione del **Campo Utili** con la creazione di un polo del rugby, spazi per il calcio e per la boxe;
- Costruzione di una nuova **palestra agonistica a San Tomaso**;
- Strutture per sport a rotelle alla **Malpensata**: struttura sportiva polifunzionale per il pattinaggio; urban skate park nel nuovo ampliamento del parco.
- Completamento della filiera per la pratica dello skateboard: avviamento al Parco Diaz, agonismo al Polaresco;
- Completamento del **polo ciclistico a Loreto** con BMX e Mountain Bike;
- Riqualificazione sportiva del **Centro Don Bepo Vavassori** al Villaggio degli Sposi.
- Promuovere sport a partecipazione mista e valorizzare quelli minoritari per genere.

6. SEMPRE PIU' DINAMICA

Gli ultimi cinque anni hanno segnato un **forte rilancio della nostra città**. Non è certo solo grazie a noi, ma pensiamo che la nostra Amministrazione abbia contribuito al **recupero di attrattività e dinamismo**. Abbiamo cercato di porre il Comune al centro di un processo di crescita, basato sulla fiducia, su una chiara indicazione della direzione di marcia, su relazioni trasparenti con tutti – soggetti istituzionali ed operatori economici – e su un forte spirito di collaborazione.

Dal 2014 al 2018 il numero delle **imprese in città è aumentato di 305 unità**
Dal 2014 al 2018 il numero delle **attività commerciali è aumentato del 4,9%**
Dal 2016 al 2017 il numero degli **occupati è aumentato del 4%**

La forte spinta alla **rigenerazione urbana** impressa dalla nostra amministrazione (anche con un drastico taglio degli oneri urbanistici per incentivare la riqualificazione delle aree dismesse) ha determinato in questo settore l'attrazione di investimenti per **280 milioni di euro**.

Infine, dal 2014 al 2017 il **reddito medio** in città è aumentato dell'**11%**.

Essenziale è stato il contributo dell'aeroporto. Lo scalo di Orio è diventato in questi anni il **terzo in Italia**. Dà lavoro a circa **24.000 persone** (9.000 dirette) e genera oltre **l'8% del PIL** della provincia.

6.1 Obiettivi: accessibilità e attrattività

Nel prossimo mandato intendiamo proseguire su questa rotta, con l'obiettivo di consolidare i risultati raggiunti negli ultimi anni.

La linea per lo sviluppo e la competitività, fondata su criteri di sostenibilità ambientale e sociale, è quella concordata in seno al cosiddetto "Tavolo OCSE", insieme a tutte le principali istituzioni e rappresentanze economiche della provincia. In quel disegno il capoluogo riveste una fondamentale funzione di traino e di riferimento.

Puntiamo quindi:

- ad un **miglioramento dell'accessibilità della città**, grazie alle nuove linee ferroviarie e tramviarie che si andranno a realizzare nei prossimi anni e ad una riduzione dei tempi di percorrenza ferroviaria tra Bergamo e Milano.

Importante è il **consolidamento della posizione dell'aeroporto**, che contiamo di poter conseguire – oltre che con il collegamento ferroviario – attraverso alleanze a scala regionale (ferma la condizione di assicurare ai soci "bergamaschi" di Sacbo un ruolo rilevante nella *governance* dello scalo). Queste consentirebbero di decentrare la crescita, anziché un ulteriore aumento del traffico su Orio, difficilmente sostenibile in termini ambientali.

- a **rafforzare l'attrattività del "polo urbano di Bergamo"**, che immaginiamo trainata dal sistema della formazione – a partire dall'**Università di Bergamo**, nonché dall'istruzione secondaria e tecnica superiore – , che siamo impegnati a sostenere nella sua crescita anche rispetto alla dotazione di servizi di cui necessita, dalla **rigenerazione urbana** – proiettata nei prossimi anni alla riqualificazione di

alcune aree strategiche della città -, e dallo sviluppo del cosiddetto “**Distretto della Salute**”, articolato in attività di cura, di ricerca, di produzione e di formazione.

Attraverso il nuovo InformaGiovani vogliamo svolgere un ruolo efficace rispetto all’orientamento scolastico e lavorativo, e per il *placement* post diploma. E intendiamo cogliere tutte le opportunità che derivano dall’innovazione tecnologica per semplificare il rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese, completando il processo di digitalizzazione della macchina comunale.

Intendiamo contribuire al miglioramento della produttività delle imprese del nostro territorio, anche quelle piccole e piccolissime, con l’obiettivo di sostenerne la competitività e creare nuovi posti di lavoro per i nostri giovani. Per questo promuoveremo una riflessione tra le parti sociali finalizzata a definire **strumenti innovativi di contrattazione territoriale**.

6.2 Rafforzare il tessuto commerciale del centro e dei quartieri

Siamo altresì impegnati nel sostenere le attività commerciali basate in città, cui riconosciamo un **ruolo fondamentale per la “tenuta” del tessuto sociale** del capoluogo. In questi anni abbiamo ampliato e reso più solido il Distretto Urbano del Commercio, luogo principale della collaborazione tra la nostra amministrazione e le rappresentanze sindacali e territoriali dei commercianti.

Condividendo la linea del DUC, riteniamo che riqualificazione urbana, gestione della mobilità e arredo urbano siano leve importantissime per **sostenere la competitività del tessuto commerciale della città, sfidato dalle grandi polarità commerciali sorte** all’esterno della città e dal commercio elettronico. Puntiamo dunque a proseguire il dialogo con i commercianti per individuare insieme le priorità d’intervento in questi campi.

Siamo però convinti che **la tecnologia** non sia solo una minaccia per il commercio urbano, ma sia anche **una grande opportunità**, da cogliere fino in fondo. Vogliamo quindi accompagnare gli esercizi della città nella direzione di “Negozio 4.0”, con attività finalizzate:

- alla formazione, per migliorare la qualità del servizio (personalizzato)
- ad uno delle tecnologie digitali nei punti vendita
- alla creazione di data base sulla clientela
- al rafforzamento dei legami tra negozi e comunità.

Nei prossimi anni puntiamo a rafforzare l’attrattività del centro di Bergamo come “**centro commerciale naturale**”, anche attraverso l’applicazione delle misure di incentivazione introdotte con la Variante 10 al Piano delle Regole. Lavoreremo anche per un maggior coinvolgimento delle “catene” commerciali nelle attività del DUC.

Il rafforzamento del centro passa anche da misure molto concrete, su cui vogliamo lavorare. Quali:

- convenzioni tra i commercianti, ATB e i gestori dei parcheggi in struttura, per poter omaggiare il costo del parcheggio a chi fa acquisti;

- servizi per chi fa shopping in centro (es.: spazio per pacchi, o per depositare i caschi)

Lavoreremo anche per far rinascere gli spazi commerciali sfitti, partendo dal coinvolgimento dei proprietari.

Per far fronte a questo maggiore impegno intendiamo dotare l'Ufficio Commercio di strumenti informatici utili a tenere monitorata la situazione della rete commerciale.

Ci interessa poi **rafforzare gli insediamenti commerciali all'interno dei quartieri**, costituito da negozi di vicinato e in alcuni casi da medie strutture di vendita. Per farlo partiremo da un'analisi congiunta della situazione, da parte dell'Urbanistica e del Commercio.

Estenderemo poi a tutti i quartieri la sperimentazione recentemente avviata sui quartieri inclusi nel progetto "Legami urbani" (Bando Periferie). Si tratta dell'erogazione di **contributi – da 2mila a 6mila euro l'anno - agli esercizi di vicinato che si renderanno disponibili ad offrire una serie di "servizi di prossimità"** ai cittadini dei loro rispettivi quartieri. Vogliamo in questo modo rafforzare la funzione sociale di questi negozi/botteghe, in funzione di un rafforzamento delle relazioni di comunità.

Infine, prevediamo la **realizzazione di un mercato coperto**, sull'esempio di molte città europee, nell'area dell'attuale stazione delle autolinee, e siamo impegnati per favorire l'apertura di piccoli market in Città Alta e in altri quartieri che mancano di negozi che vendano generi di prima necessità.

6.3 Consolidare e governare il boom del turismo

Per quanto riguarda il turismo, dopo il boom degli ultimi anni (+55% delle presenze in città dal 2014 al 2018), il nostro obiettivo è quello di **sviluppare il brand di Bergamo sul mercato internazionale e, in particolare, intercontinentale**. La crescente predisposizione a viaggiare delle popolazioni asiatiche rappresenta infatti una straordinaria opportunità che dobbiamo cercare di cogliere. Vogliamo che Bergamo si caratterizzi come il "cuore dell'Italia di nord", a due passi da Milano, da Brescia, da Verona e dal Lago di Garda.

Gli altri traguardi che intendiamo cogliere nei prossimi anni sono:

- una **crescita del 30% della permanenza media**, per andare oltre il turismo "mordi e fuggi";
- lo sviluppo di un turismo sostenibile e di qualità. La sostenibilità riguarda anche la **tutela della vivibilità e della residenzialità delle zone maggiormente esposte ai flussi turistici, a partire da Città Alta e dai borghi**, anche con l'adozione di strumenti di garanzia alla locazione;
- il conseguente **freno alla trasformazione delle locazioni da affitti di lunga durata ad affitti turistici brevi**, ovvero alla proliferazione delle "case vacanze". Questo richiede una modifica in senso restrittivo della legislazione regionale, che attualmente non pone alcun vincolo. Ci impegniamo quindi a dialogare a tal fine con Regione Lombardia;
- la **protezione di Città Alta anche sotto il profilo della mobilità**: liberazione dalle auto di alcune piazze storiche, potenziamento dei servizi di trasporto pubblico,

pluralità degli accessi; aumento delle chiusure al traffico, concentrazione e controllo degli accessi veicolari, utilizzando il parcheggio di via Fara quale unico punto di sosta per i non residenti;

- la **qualificazione dell'offerta ricettiva**, che vogliamo si caratterizzi per la **capacità di accogliere le persone con disabilità** e per la capacità di promuovere i prodotti tipici del territorio (cibo e artigianato);
- la valorizzazione degli *atout* della nostra città, **da Donizetti all'Accademia Carrara, dal sistema verde del Parco dei Colli all'offerta eno-gastronomica** (quest'ultima inquadrata nel progetto East Lombardy, promosso insieme a Brescia, Cremona e Mantova);
- il **contrasto dell'abusivismo nella ricettività extra alberghiera**, anche con l'utilizzo di strumenti tecnologici in grado di individuare le frodi in tempo reale;
- la semplificazione delle procedure burocratiche a carico degli operatori del settore verso Regione Lombardia;
- la formazione degli operatori per un'accoglienza di qualità;
- la promozione del turismo giovanile basato sugli ostelli.

7. SEMPRE PIU' BELLA

Bergamo in questi ultimi cinque anni è diventata più bella. In concomitanza con il loro riconoscimento nel **Patrimonio mondiale dell'Unesco**, abbiamo dedicato molte energie alla **manutenzione e alla pulizia delle Mura**, per alcuni tratti riportando alla luce ciò che decenni di incuria avevano sottratto alla vista e alla fruizione pubblica.

Abbiamo poi investito molto sugli spazi pubblici, rinnovando ben sette piazze della città (Piazzale Marconi, Piazza Pacati, Piazza Carrara, Piazza Risorgimento, Piazzale Alpini, Piazzetta S.Lucia e Cittadella), in alcuni casi sulla base di progetti selezionati attraverso concorsi internazionali.

Abbiamo riqualificato oltre 10 mila mq di edifici di proprietà comunale, tra cui:

- l'ex Convento di **Sant'Agostino**, destinato all'Università di Bergamo;
- il Complesso del **Carmine e Sant'Agata**, grazie al TTB e alla Coop Città Alta;
- l'ex Convento del **Galgario**, grazie alla Caritas, per ampliare il dormitorio;
- Il **Teatro Donizetti**, grazie a contributi pubblici e privati per 18 milioni.

E abbiamo infine investito oltre **6 milioni di euro** per la creazione e la riqualificazione di parchi e giardini, realizzando **15 interventi in 12 quartieri**.

Su questa linea ci muoveremo anche nei prossimi anni.

7.1 Spazi pubblici: centro più curato e un progetto per ogni quartiere

Per ciò che riguarda il centro, è imminente l'avvio del cantiere per la sistemazione del **Centro Piacentiniano**, a partire dall'esito del concorso internazionale di progettazione, integrata con la riqualificazione dell'ex Diurno. Intendiamo anche rinnovare piazza della Repubblica

Dopo via Tiraboschi, che abbiamo voluto più bella per ampliare l'area centrale del passeggio e dello shopping, continueremo l'opera di **riqualificazione delle vie centrali**, a partire dall'area delle Cinque Vie, dove ci concentreremo su via Zambonate, via S.Bernardino, via Broseta e via S.Lazzaro.

Vogliamo poi avviare **un progetto per rendere più bello ogni quartiere**, e in particolare proseguire il lavoro sugli spazi pubblici, per trasformare in piazze quelli di diversi quartieri: Celadina, Malpensata (con la creazione di una "piazza" nella parte terminale di via Furietti, unitamente alla sistemazione del polo civico), Colognola, Boccaleone, Campagnola, Valtesse Sant'Antonio e San Tomaso.

Prevediamo il completamento del progetto di miglioramento degli spazi pubblici di Santa Lucia, con la saldatura dell'area dell'attuale Campo di Marte al giardino del Centro sportivo Italcementi, andando così a creare un unico grande parco attrezzato pubblico cittadino.

7.2 Nuovi spazi per la cultura

Anche nei prossimi anni lavoreremo per creare **nuovi spazi per la cultura**, recuperando o riqualificando immobili di pregio oggi degradati o poco utilizzati. Prevediamo:

- l'attuazione del progetto di recupero di **Palazzo della Libertà** come contenitore di spazi culturali pubblici, per cinema, mostre ed eventi di diverso genere, anche in relazione con il progetto Cantiere Novecento promosso dal Museo delle Storie;

- la trasformazione del Palazzetto dello Sport a **nuova sede della Gamec**, a rafforzare l'Ambito della cultura, dell'arte e del tempo libero;
- la valorizzazione del **Castello di San Vigilio**;
- la creazione di nuovo polo culturale per i giovani all'ex centrale elettrica di **Daste e Spalenga**.

Proseguiremo poi nell'attuazione del Piano di manutenzione programmata delle **Mura Veneziane**, in collaborazione con Orobica Ambiente e in sinergia con i necessari interventi di consolidamento strutturale in capo al Demanio. Saremo a fianco della Fondazione Bergamo nella Storia per l'attività di valorizzazione delle Mura, che prevedono anche l'allestimento di un'esposizione permanente nella Sala dei Giuristi, accanto al Museo del Cinquecento.

7.3 Il ruolo del verde pubblico

Un ruolo fondamentale **per aumentare la qualità ambientale e la fruizione dello spazio urbano** toccherà al verde pubblico.

Da questo punto di vista nei prossimi cinque anni ci prefiggiamo:

- la realizzazione di **quattro nuovi parchi urbani**: il Parco-Ovest a vocazione naturalistica, il nuovo grande Parco urbano attrezzato a Porta-Sud, il nuovo Parco Goisis, il Parco "a bosco" sopra il parcheggio di via Fara, il cui progetto è stato affidato ad un grande paesaggista, con collegamento pedonale a Piazza Mercato del Fieno. A questi si aggiunge l'ampliamento del Parco della Malpensata con la creazione di un urban skate-park. Per ogni parco già esistente si provvederà a individuare a definire il ruolo e il target prevalenti.
- coinvolgimento della manifestazione "I Maestri del Paesaggio", attraverso la Summer Schhol, per la valorizzazione dei parchi della città;
- il **raddoppio degli orti urbani** e il recupero degli orti storici di S. Tomaso in connessione con il Parco Suardi, che sarà completamente riqualificato.
- un grande intervento di **manutenzione del verde nei quartieri della città** (parchi/giardini, viali urbani, con rinnovo delle attrezzature, incremento del patrimonio arboreo e abbellimento delle aiuole) programmato nei 5 anni per gruppi di 5 quartieri all'anno.
- la **riqualificazione di via Autostrada** con la creazione di un viale urbano alberato con percorso ciclabile e in connessione con i quartieri Carnovali e Malpensata.
- la riqualificazione della sede **dell'Orto Botanico in Colle Aperto** con la realizzazione della nuova serra e il restauro della polveriera da destinare a sala polivalente per attività di educazione ambientale.

7.4 Una città pulita

Pensiamo infine che la città, per essere ancora più bella, debba essere anche una città davvero pulita: abbiamo quindi chiesto ad Aprica, la società che per il Comune si occupa della pulizia di strade e marciapiedi, di **potenziare il servizio e di creare un "pronto intervento"** per le emergenze. Ci impegneremo inoltre, con campagne di sensibilizzazione e con attività di controllo ed eventuali sanzioni, per **ripulire i marciapiedi** dalle deiezioni canine e dai mozziconi.

8. SEMPRE PIU' VIVA

In questi anni di mandato abbiamo rafforzato il legame tra cittadini e istituzioni culturali pubbliche, con una maggiore partecipazione alle diverse attività di valorizzazione del patrimonio testimoniato anche da un **aumento dei visitatori dei musei cittadini del 45% dal 2014**.

Anche il lavoro di rete è stato intenso e costruttivo, nell'ottica di una collaborazione sempre più forte tra Amministrazione e realtà culturali di cui è ricco il territorio e con le quali si vuole condividere progressivamente un "palinsesto" culturale della città, per una sempre più efficace offerta.

Attenzione alle grandi istituzioni culturali e cultura diffusa sono le chiavi per immaginare, nei prossimi cinque anni, una Bergamo ancora più viva. Ma anche sperimentare forme concrete di formazione e sostegno alla produzione culturale originale, soprattutto di gruppo di giovani.

8.1 L'attenzione alle grandi istituzioni culturali.

- Siamo ormai vicini alla **riapertura del Teatro Donizetti**, che immaginiamo partecipata e aperta a tutta la città, con eventi speciali lungo un intero mese nei diversi e nuovi spazi del teatro, dove si intreccino l'opera, la prosa, la danza, il cinema, le diverse forme di performing art e i laboratori didattici.
- **La Carrara** dalla sua riapertura si è posizionata nel panorama internazionale dei musei con un modello di sviluppo peculiare, fatto di studio e ricerca sulle collezioni (il cui risultato più eclatante è stata la nuova attribuzione al Mantegna), di valorizzazione delle collezioni e di prestiti dai più prestigiosi musei del mondo e con la realizzazione di mostre internazionali. Nei prossimi anni si aggiunge un nuovo spazio per le mostre temporanee nella Barchessa di destra. Tra i più importanti obiettivi del 2020 la grande mostra dedicata a **Simone Peterzano**, tra Tiziano e Caravaggio.
- **Al Museo delle Storie** si avvierà il **Cantiere Novecento** e un percorso di valorizzazione del titolo Unesco con un nuovo spazio di documentazione, ricerca ed esposizione dedicato alle Mura e collegato al Museo del '500;
- **Ampliamento delle biblioteche: la Tiraboschi**, grazie alla ristrutturazione di un'ala del ex Mercato Ortofrutticolo avrà un **nuovo spazio per lo studio, la presentazione libri, le attività per i bambini**. Aperture serali del nuovo spazio con un sistema di badge di identificazione.
- **In Piazza Vecchia nascerà un nuovo polo culturale intorno all'ampliamento della Biblioteca Mai in Casa Suardi e all'ex chiesa San Michele all'Arco**, che diventerà fruibile al pubblico, con la possibilità di un collegamento all'area archeologica sotto la biblioteca.

8.2 La cultura diffusa

- Valorizzazione del tessuto culturale della città, sostenendo nella distribuzione di risorse e di spazi pubblici, la progettualità delle diverse realtà culturali presenti in città e nei quartieri;

- Le biblioteche saranno sempre più luoghi multifunzionali, di cultura diffusa e di **promozione della lettura**, insieme ai Centri Socio Culturali e con il coinvolgimento di un volontariato culturale particolarmente qualificato nella nostra città;
- L'opera di Donizetti in nuovi format pop nei quartieri
- Maggior coinvolgimento del volontariato culturale diffuso nei quartieri;
- Un nuovo Festival di Street Art
- Candidatura di **Bergamo, capitale della Cheese Valley**, a membro della rete delle Città Creative Unesco per la crescita di una cultura dei prodotti del territorio.

9. SEMPRE PIU' AVANTI

Vogliamo che Bergamo sia “avanti”, nell’innovazione tecnologica e ancor di più in quella sociale. Per questo abbiamo puntato forte sull’innovazione, in tutti i campi. Il risultato? **In 4 anni siamo passati dal 18° al 5° posto tra le città italiane più innovative.**

Il “**Bergamo Wi-Fi**”, pubblico e gratuito, installato in 223 luoghi della città, è oggi una delle più estese reti italiane. Conta **300.000 utenti, il 30% stranieri.**

Abbiamo posto la tecnologia al servizio dei cittadini: nuovo sito, nuovi servizi on line con un aumento del **70% dei certificati anagrafici on-line**, nuovo SUEAP con l’88% di pratiche totalmente digitali.

Abbiamo tagliato **del 70%** le code all’anagrafe (e abbiamo introdotto i servizi su appuntamento).

9.1 La tecnologia al servizio del cittadino

Ci impegneremo per fare di Bergamo il **primo comune al 100% digitale nei processi amministrativi** : tutti gli atti amministrativi accessibili da casa h24, con un risparmio di 1 milione l’anno.

Abbiamo in programma **l’anagrafe con zero code, tutte le pratiche su appuntamento. In ogni quartiere vogliamo aprire uno sportello** del comune per segnalare, ricevere informazioni e risolvere i “piccoli problemi”.

Il **Bergamo Wi-Fi**, pubblico e gratuito sarà esteso, a coprire tutti i quartieri della città.

Utilizzeremo la **sensoristica** per gestire l’illuminazione pubblica e per ottimizzare la raccolta dei rifiuti.

Sempre grazie ai sensori, da installare su tutta la flotta di ATB, **pubblicheremo gli orari dei mezzi in tempo reale, disponibili alle fermate e attraverso app e totem.**

Vogliamo che diventi molto più facile pagare il biglietto del pullman; con la **bigliettazione elettronica**, pagando a bordo con carte digitali o sms, senza maggiori costi.

L’accesso a Internet è ormai un diritto. In accordo con le società di telecomunicazione, **porteremo la fibra ottica in ogni appartamento** e si potrà navigare ad alta velocità.

Grazie a internet veloce si potrà lavorare da casa. **Il lavoro agile** sarà per i dipendenti del comune una possibilità sempre più concreta: potremo estendere in orario serale e le consulenze specialistiche per i cittadini.

Vogliamo che i dati dell’amministrazione siano ancora di più trasparenti e accessibili. Per questo lavoreremo ad **un potenziamento del portale open data.**

Infine, dobbiamo evitare che intorno al digitale nascano nuove disuguaglianze. Istituiremo un **Osservatorio cittadino sul Digital divide** e renderemo permanenti i **corsi gratuiti di informatica per gli over 65**.

Per quanto riguarda i **servizi cimiteriali**, prevediamo un ampliamento degli orari di apertura, l'installazione di un sistema di illuminazione interna e la revisione del regolamento, con l'introduzione della possibilità di ingresso in bicicletta.

9.2 Organizzare la partecipazione

Vogliamo che il nostro comune si collochi **all'avanguardia anche nella gestione dei processi di partecipazione dei cittadini**.

Esistono diverse forme diverse di partecipazione. Ascoltare i bisogni, informare i cittadini, rendere trasparenti i processi, consultare, co-progettare, collaborare, co-gestire, ne rappresentano profili diversi ma ugualmente importanti. Il nostro obiettivo per il prossimo mandato è **organizzare la partecipazione**, creando una struttura capace di gestire in modo chiaro ed efficiente i diversi profili di relazione e i diversi processi. Ascoltare i cittadini, i loro bisogni, le loro proposte, perché possano contribuire a migliorare le decisioni, deve diventare un "modus operandi" comune agli assessorati e ai vari settori "tecnici" dell'amministrazione.

Verrà costituito un Ufficio Partecipazione, dipendente da assessore con specifica delega, al quale farà riferimento un **responsabile tecnico della partecipazione**, individuato da ogni assessorato con l'impegno ad individuare strumenti, tecniche e progetti per costruire la relazione con i cittadini e a promuovere e coordinare i progetti di partecipazione trasversali a tutta l'attività amministrativa, per assicurarne la coerenza.

Abolite per legge le circoscrizioni, abbiamo scelto di investire sulla cittadinanza attiva. Le **Reti Sociali** esistevano già in alcuni quartieri. Noi le abbiamo "riconosciute" e promosse, investendo sulle nuove figure degli "**operatori di quartiere**", facilitatori delle relazioni sociali all'interno delle comunità locali e punto di raccordo tra l'amministrazione e i cittadini dei diversi quartieri.

Nei prossimi anni cercheremo di avere **un operatore per ogni quartiere, a tempo pieno**; insieme, gli operatori costituiranno il "**team dei quartieri**": gli operatori avranno il compito di fare da tramite tra i quartieri e il comune, ascoltando, sintetizzando i bisogni dei cittadini e riportandoli ai settori di competenza, organizzando la relazione con i cittadini. Il team dei quartieri farà riferimento all'Ufficio Partecipazione

Formazione: i componenti del nuovo ufficio, i responsabili di settore della partecipazione e gli operatori di quartiere seguiranno una formazione specifica rispetto a metodologie, tecniche e strumenti per coinvolgere e far partecipare i cittadini.

I Laboratori permanenti: In questi anni l'ascolto e la co-progettazione con i cittadini sono stati sviluppati principalmente attraverso l'esperienza positiva delle Reti Sociali. Intendiamo valorizzare questa modalità di **lavoro insieme ai cittadini**, arricchendola di contenuti, obiettivi e strumenti di collaborazione. L'Ufficio Partecipazione, in collaborazione, con il team dei quartieri, in collaborazione con il gruppo di tecnici intersettoriale, si occuperà di promuovere la partecipazione cittadina attraverso i "**laboratori permanenti**": percorsi di riflessione, di coinvolgimento e di confronto sui temi

più rilevanti per la vita della città e per il suo futuro, tra cui i maggiori progetti di trasformazione urbana (definiti dall'art.8 ter del Regolamento sulla partecipazione). I cittadini potranno così affrontare questioni che ritengono fondamentali per il loro quartiere e per la città.

Una città che co-progetta e che collabora - In questi anni le reti sociali e i loro operatori sono state vere e proprie "antenne nel territorio". Riteniamo importante continuare a lavorare su questa strada per **promuovere iniziative e co-progettare esperienze** attorno ai temi socio-culturali che interessano i territori (politiche sociali, giovani, sport, pari opportunità, integrazione e istruzione). Lavoreremo anche per potenziare le forme di **cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni urbani** da parte dei cittadini, per le quali abbiamo creato un Regolamento molto avanzato.

Una città che risolve i problemi quotidiani - Con l'eliminazione delle circoscrizioni è venuto meno un punto di riferimento di quartiere per le richieste e le esigenze di tutti i giorni. Si studierà un piano che preveda per ogni singolo quartiere o per raggruppamenti di quartiere, la costituzione in spazi comunali di "**sportelli di quartiere**" in cui unificare i servizi di ascolto, supporto, informazione al cittadino (dall'operatore di quartiere ai vigili, ai poli decentrati dei servizi sociali).

Per favorire il pluralismo democratico e la partecipazione vogliamo poi **semplificare le procedure di occupazione del suolo pubblico per la raccolta di firme o attività di propaganda politica**.

Alla luce dell'avanzata digitalizzazione dei processi amministrativi riteniamo, ad esempio, che sia possibile ridurre **da 15 a 5 giorni lavorativi la durata massima del procedimento per il rilascio dei permessi** di occupazione suolo.

La procedura andrà il più possibile semplificata e dovrà evitare che un'unica richiesta di un singolo partito possa assicurare l'occupazione suolo per un periodo troppo esteso.

La stessa semplificazione vogliamo introdurre per l'utilizzo di sale comunali per incontri e convegni.

Infine, siamo impegnati a sostenere ogni iniziativa volta a semplificare le attuali disposizione di legge in materia di presentazione delle liste elettorali, auspicando l'introduzione delle firme online.

9.3 Avanti nella gestione del bilancio

Un ambito in cui il Comune di Bergamo si è mostrato particolarmente efficiente è quello della gestione del bilancio, che in questi anni ha puntato in modo particolare sulla trasparenza, con l'adozione del cosiddetto "**bilancio in chiaro**", una modalità di esposizione tramite infografiche e dati di immediata comprensione, pubblicati sul sito del Comune, che ha reso facilmente comprensibili ai cittadini i contenuti essenziali di ogni bilancio annuale.

Quanto alle scelte concrete, abbiamo lavorato per preservare la regolarità e l'equilibrio di entrate e spese, **riducendo al contempo il debito ereditato dal passato e la pressione fiscale sui cittadini.**

Sul lato delle entrate, **abbiamo fatto del contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale una priorità**, portando il Comune di Bergamo, per risorse recuperate tra il 2009 ed il 2018 in proporzione agli abitanti, al **primo posto in Italia**. L'attività di contrasto all'evasione dei tributi locali ha portato nelle casse del Comune, nel solo 2018, a far emergere 6 milioni di euro di mancati pagamenti, già avviati alla riscossione.

Quanto agli investimenti, nei cinque anni di mandato sono stati effettuati **investimenti per più di 110 milioni complessivi, cui devono aggiungersi i 14 milioni di euro di finanziamenti provenienti dal Bando Periferie (la parte in conto capitale)**.

Nei prossimi anni, l'attenzione maggiore dovrà concentrarsi sull'analisi ed il controllo della spesa corrente. A questo fine **cureremo il controllo di gestione**, per un'analisi in tempo reale dell'andamento della spesa nei diversi settori dell'Amministrazione.

Sul fronte dei tributi, la lotta all'evasione rimarrà una priorità assoluta.

Tutti i servizi essenziali saranno mantenuti.

Il finanziamento degli investimenti, considerato il calo progressivo dell'avanzo di amministrazione, sarà garantito attraverso il ricorso agli oneri di urbanizzazione, in crescita; alla leva finanziaria (grazie all'abbattimento del debito generatosi in questi anni); alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune; al ricorso, come è stato in questi anni, a **nuove partnership pubblico-private**.

In coerenza con l'impostazione generale delle politiche di partecipazione, verrà applicata la pratica del **"bilancio partecipativo"** (previsto dal Regolamento della partecipazione) per dedicare una quota del bilancio comunale alla realizzazione di proposte dei cittadini.

Per favorire la massima trasparenza e il monitoraggio da parte dei cittadini, prevediamo infine la pubblicazione sul portale del Comune dei dati sulla qualità effettiva e percepita di tutti i principali servizi erogati dall'amministrazione e/o dalle sue società partecipate. Queste ultime saranno tenute alla periodica pubblicazione dei rispettivi dati economico-finanziari.

9.4 Avanti nel contrasto al gioco d'azzardo patologico

Siamo stati il primo Comune italiano a combattere il gioco d'azzardo patologico con un regolamento che ha introdotto fasce orarie in cui è vietato giocare e che ha resistito ai ricorsi delle grandi società del settore. In questo modo siamo riusciti a frenare un fenomeno che è purtroppo in costante ascesa in tutta Italia e abbiamo ispirato la linea di molti altri Comuni italiani.

Nei prossimi anni continueremo questo impegno, monitorando costantemente il consumo di gioco per tipologia di gioco, accompagnandolo con **massicce campagne contro la dipendenza da gioco** e con il dialogo con i Comuni che circondano Bergamo, affinché adottino il nostro regolamento.

Proseguiremo anche il lavoro di **rappresentanza dei Comuni italiani nel confronto con Governo**, dopo che l'attuale maggioranza ha completamente affossato il progetto di rottamazione di circa il 50% delle slot che era stato approvato dalla Conferenza unificata Stato-Regioni-Enti Locali, anche per includere nel regolamento le lotterie istantanee.

9.5 Avanti nell'integrazione

La sfida dell'immigrazione, ora che i flussi d'ingresso si sono di molto ridotti, si gioca sul fronte dell'integrazione. Nessuno crede più infatti alla favola dei "600 mila rimpatri immediati", quanti sono i migranti irregolari presenti nel nostro Paese.

La politica del Governo attualmente in carica pare andare nella direzione contraria – con il Decreto Sicurezza ha ristretto i termini di concessione del permesso di soggiorno e aumentato il numero degli irregolari – ma noi pensiamo che non ci sia altra strada - per **garantire dignità, legalità e sicurezza** - che lavorare per una buona integrazione di chi, provenendo da altri Paesi, manifesta la volontà di rispettare le regole e di vivere lavorando onestamente.

E' questa la convinzione che ha in questi anni guidato le nostre scelte sul tema dell'immigrazione. Il lavoro che abbiamo fatto su questo fronte – parlando degli arrivi degli ultimi anni e più in generale del tentativo di includere nel tessuto sociale della città le molte migliaia di cittadini provenienti dall'estero che risiedono a Bergamo – è descritto al capitolo 1.6 ("La città che accoglie e promuove integrazione"), e così ciò che intendiamo fare nei prossimi anni in questo campo.

Accanto a tutto ciò è nata, in più, un'esperienza particolarmente innovativa, che abbiamo realizzato insieme alla Diocesi e a Confindustria. Si tratta dell'**Accademia per l'Integrazione, un progetto unico in Italia** per formare i richiedenti asilo – a partire dall'apprendimento dell'italiano e di un mestiere – perché possano lavorare e mantenersi. I "ragazzi dell'Accademia" sono in questi mesi diventati familiari ai cittadini di Bergamo per le molte occasioni in cui li hanno visti impegnati in attività di volontariato utili alla nostra comunità. Nel frattempo sono stati avviati alla formazione professionale, e contiamo che i più volenterosi tra loro possano approdare ad un lavoro regolare.

Quello dell'Accademia è un progetto che intendiamo proseguire ed estendere nei numeri. Lavoreremo anche per diffonderne la conoscenza, perché sia replicato anche in altre città e perché le istituzioni nazionali ne considerino i molti aspetti positivi.

Non ci limiteremo però a questo. Faremo il possibile, sempre in collaborazione con il Terzo settore, per **estendere le pratiche di formazione linguistica e professionale** anche agli stranieri cui è stato riconosciuto il permesso di soggiorno ma che mancano delle competenze necessarie per poter ottenere un lavoro regolare che consenta loro di mantenersi. Svilupperemo inoltre progetti pilota che promuovano forme di autoimprenditorialità ed *empowerment* individuale, come già indicato al paragrafo dedicato alle politiche per i Giovani.

